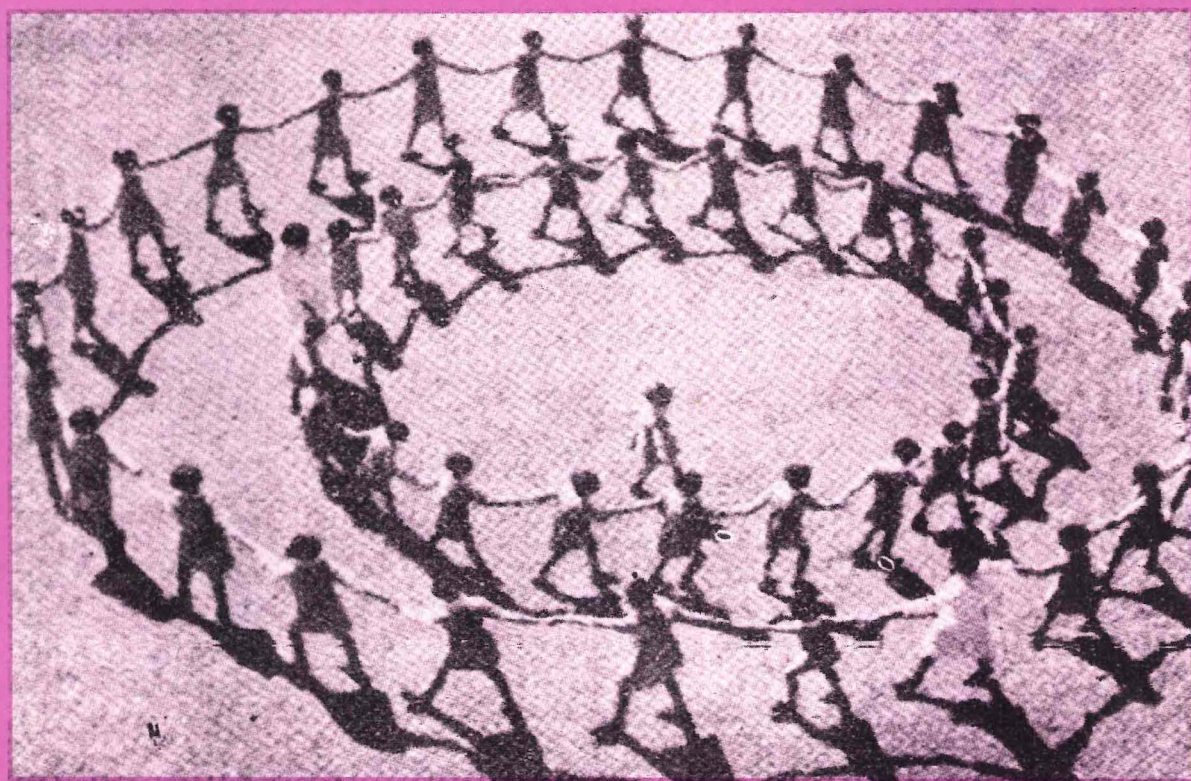


9

L'AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura
Bassa Valsugana, Tesino e Primiero



MARZO 1998
DISTRIBUZIONE
GRATUITA

Nel mondo della scuola materna
La riforma mancata
1919: macerie e baracche
Folktemporanea '98
Un progetto per
la Via Claudia Augusta Altinate
Comprensorio:
il Piano di coordinamento

Quando la musica
è una buona
compagna di viaggio

Vendita
e installazione
professionale
impianti
car audio
delle migliori
marche

Panasonic

VOL

3-DSB

TA



019551

PALLAORO

3DSB
ATT

Autoradio, elettrodomestici,
TV, telefonia mobile

Borgo Valsugana (TN), Corso Vicenza 13/c
Tel. 0461/753534

'98 Folktempo zanea

voci, suoni e colori
della nuova musica popolare

strigno - albergo nazionale - ore 20.30

domenica 29 marzo

jamal ouassini trio

marocco

domenica 5 aprile

paco diez

spagna

borgo valsugana

nuovo teatro comunale (polo scolastico)
ore 20.30

mercoledì 13 maggio

carlo aonzo e beppe gambetta

italia

croxarie in collaborazione con:

mosaico

assessorato alla cultura

del comune di borgo valsugana

albergo nazionale strigno

itinerari folk trento,

cassa rurale di strigno e spera

ingresso lire 10.000

L' AQUILONE

Trimestrale di informazione e cultura

Direttore Responsabile: Walter Nicoletti

Redazione d'eccezione:

Massimo Dalledonne, Attilio Pedenzini,

Andrea Segnana, Irene Tessaro

Grafico d'élite: Attilio Pedenzini 

Le matite degli dei: Daco e Rude Pravo

Guida Spirituale: Charles Xavier

Artisti della stampa:

Tipografia Litodelta Srl

Via San Vito, 34 - 38059 - Strigno (TN)

Sede: C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana

C.P. 81 - Ufficio Postale di Borgo

Tel. e fax 0461/754275

Iscrizione al Registro Stampa

del Tribunale di Trento nr. 902 del 04/04/96

Editore illuminato:

Associazione Culturale Mosaico

C.so Ausugum, 69 - Borgo Valsugana (TN)

Conto corrente postale nr. 16101388

Hanno brutalmente lavorato:

Gregorio Arena, Loris Baldi, Sandro Baldi, Nino

Biondo, Federico Bonato, Sabrina Campalini,

Antonio Cappello, Jessica Del Sorbo, Margherita

Fabris, Rosa Finotto, Lorena Gasperini, Orlando

Gasperini, Eliana Gonzo, Cristina Margheri,

Roberta Montibeller, Mauro Odorizzi, Giancarlo

Orsingher, Bruno Pellanda, Giovanni Pelloso,

Mario Pernèchele, Roberto Ragucci, Riccardo

Sartori, Enrico Segnana, Giuseppe Sittoni, Wilma

Tessaro, Andrea Tomaselli, Sandra Trentinaglia.

Anno III - Numero 9

Chiuso in tipografia il 24 marzo 1998.

TAM TAM 5
Lettere e fax

L'INTERVENTO 8
Borgo: l'intitolazione scomoda
e il sindaco reticente

SE NE PARLA 10
Per una democrazia competitiva
Economia:
perché non provarci

CRONACHE 12
Pillole,
Comprensorio,
Borgo,

IL PUNTO 19
Nel mondo
della scuola per l'infanzia

ARTE & ARTE 25
La fotografia di Aldo Fedele

IL FILO VERDE 26
Sci, ambiente e polemiche

27 MEMORIA
Se un giorno d'estate
un viaggiatore:
la ricostruzione in Valsugana
nel primo dopoguerra

30 VIDEODROME
Fin che la barca va
Tutte le donne di Russ Meyer
Metropolis

**32 LA BIBLIOTECA
DI BABELE**
Percorsi messicani
Leggo da solo
Con Tomaselli nel cuore

34 RADIO GARAGE
Folktemporanea '98

36 APPUNTAMENTI
Tex Willer a Trento
Giovani e musica

**38 CRONACHE DI FINE
MILLENNIO**
Io ho visto cose...

TESSARO PAVIMENTI

**Da 30 Anni
Al Vostro Servizio**

Pavimenti in legno, PVC, moquettes,
rivestimenti, controsoffitti,
tende da sole

**Via Strigno, 14 - 38059 - Spera
Tel e fax 762098 - Cell. 0347/4821576**



Esclusivista PERGO,
i laminati di qualità
garantiti 15 anni

Original
PERGO



**APPROFITTADE
DEGLI INCENTIVI
STATALI PER LE
RISTRUTTURAZIONI**

3

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

SOMMARIO

pubblicità inferiore al 30/70

BSI
fiere

**MOSTRA
MERCATO**

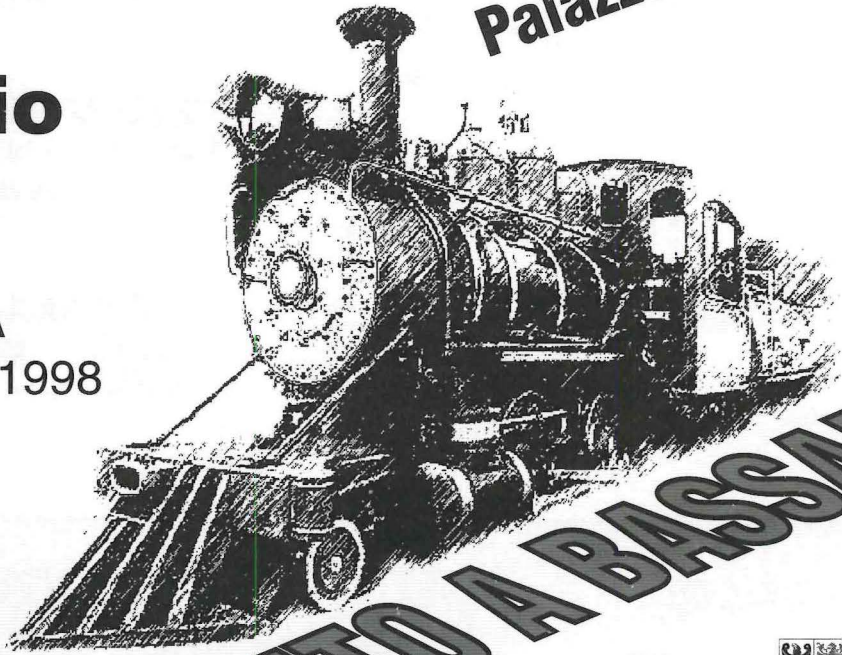
VALSUGANA EXPO

**TESINO
PRIMIERO
LAGORAI**

**BORGO VALSUGANA (TN)
Palazzetto dello Sport**

**1-2-3
Maggio
1998**

APERTURA
30 APRILE 1998
ore 18.00



DA TRENTO A BASSANO



Comune di
Borgo Valsugana



Regione Trentino Alto Adige
Region Trentino-Südtirol



Provincia Autonoma
di Trento



Unione Commercio Turismo
e Attività di Servizio



LAGORAI
VALSUGANA
ORIENTALE
TESINO
Azienda di Promozione Turistica



Associazione Artigiani
della provincia di Trento



Centro Trentino
Esposizioni



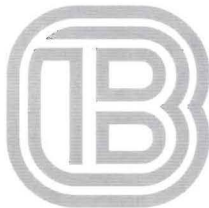
Borgo Sport Insieme



Associazione Industriali
della provincia di Trento



Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura di Trento



**Banca
di Trento e Bolzano
Bank
für Trient und Bozen
Gruppo Intesa**



LETTERA APERTA

In seguito agli spiacevoli episodi accaduti sabato 7 febbraio, in occasione della proiezione del film TITANIC, noi del Gruppo Donne Grigno Tezze ci rammarichiamo dei disguidi riguardanti la vendita dei biglietti d'ingresso e comunque, a questo punto, teniamo a precisare: che non erano state effettuate preventivate; che non sono state fatte discriminazioni o preferenze; che non siamo tenute a rispettare un determinato orario di apertura della biglietteria; che gli abbonamenti non danno diritto alla prenotazione del posto. Amareggiate e profondamente disgustate per i comportamenti ai quali abbiamo dovuto assistere, sottolineiamo come la disponibilità, l'impegno e la fatica che ci siamo sobbarcate nell'organizzazione e gestione pratica delle nostre attività non hanno meritato quanto è accaduto. Tali sentimenti sono aggravati dal fatto incontestabile che, tra tante persone rimaste escluse dalla visione del film, solo adulti (reputati responsabili e consapevoli delle loro azioni e parole) abitanti a Tezze, alla presenza dei loro stessi figli, hanno dato prova e dimostrazione di inciviltà e mancanza di rispetto sia del luogo pubblico che delle persone presenti.

Se la forza e la prevaricazione fisica o verbale è o sta diventando l'ideale educativo così condiviso, si sappia che certamente non ci trova concordi; il sentimento che la consapevolezza di ciò suscita in noi è semmai di estrema preoccupazione per come potrebbero essere interpretate ed affrontate anche in futuro altre situazioni similari.

Allo scopo comunque di rendere più chiara e definita l'organizzazione dell'attività comunichiamo: che la vendita dei biglietti avrà il seguente orario: dalle ore 19.30 alle ore 19.45 solo per gli abbonati e dalle ore 19.45 alle ore 20.30 per gli ingressi normali, abbonati e nuovi abbonati; che saranno venduti biglietti solo a persone effettivamente presenti; che non saranno venduti biglietti oltre i posti consentiti. E a questo punto, provocatoriamente, invitiamo qualsiasi rappresentante del gentil sesso a rendersi disponibile e a collaborare attivamente



Scrivete a L'AQUILONE - CASELLA POSTALE 81 - 38051 - BORGO VALSUGANA, oppure faxate allo 0461/754275.

Importante: non dimenticate di riportare, in calce alle lettere, firma leggibile, indirizzo completo e numero di telefono. Se richiesto, il nome non verrà pubblicato.

entrando liberamente a far parte del Gruppo Donne, se non altro per provare di persona ed eventualmente criticare poi.

Sinceramente arrabbiate,

Gruppo Donne Grigno Tezze



La pubblicazione del mio libro di poesia "I Cavalli di Fedro" a cura dell'Associazione Solidarietà Alpina, sta realizzando i primi risultati concreti. L'Aquilone aveva curato un esauriente servizio nel gennaio scorso. La presentazione del libro in vari comuni della provincia, nelle scuole, nelle biblioteche, in trasmissioni televisive anche all'esterno dei confini regionali ha riscosso un rilevante successo di pubblico.

Grazie ai contributi offerti durante le serate si è potuto raccogliere una somma inviata direttamente in Tanzania per la costruzione di un poliambulatorio, come era nelle intenzioni. E' con profonda soddisfazione che ho appreso la notizia dell'inaugurazione ufficiale a Mfriga, il 14 settembre scorso, della nuova struttura che prevede una serie di poliambulatori di pronto soccorso e di assistenza al parto; soddisfazione che vorrei condividere con tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita di questo progetto di solidarietà.

Ritengo comunque che la lettera inviata dal "capo tribù" (sindaco) del villaggio di Mfriga, nella sua graziosa semplicità, valga più di mille discorsi e costituisca uno stimolante invito a considerare il progetto realizzato non come un punto di arrivo ma come un punto di partenza.

Giorgio Ragucci Brugger

Caro Giorgio. Non so se posso usare con te un modo così amichevole, ma Luigi ha parlato di te come di un grande amico che combatte la nostra causa di povertà e poco sviluppo. Ti dico che ho provato a leggere il tuo libro di poesie, ho capito poco. Luigi era vicino, mi ha spiegato meglio, e così potuto capire.

Non so come ringraziarti per quello che stai facendo con grande impegno per me e la mia gente. Questa tua collaborazione servirà certo a migliorare le nostre condizioni di vita. Adesso abbiamo iniziato, con Solidarietà Alpina, il Centro Salute nel villaggio di Mfriga. Questo lavoro è grande e occuperà molto tempo e molto denaro, anche se il villaggio partecipa con la popolazione ad aiutare. Il villaggio di Mfriga è molto contento di questo progetto perché così potranno essere guarite meglio le malattie che ci sono qui. Devo dirti che qui da noi non c'è proprio nulla di queste cose. Se arriviamo cominceremo anche il caseificio di Lung'angali, il mio villaggio, dove abito con mia famiglia... Proprio in questi giorni ho ricevuto un contratto con il governo e una vacca da latte, se sarò fortunato, mi potrà dare un vitellino, così io, assieme con il lavoro dei campi, potrò sfamare meglio la mia famiglia. Tante grazie.

Ennio Malile



Scrivo questa lettera per comunicare la confusione e l'amarezza, il senso di frustrante impotenza che si provano nel momento in cui si diviene "oggetto di giustizia". In particolare in questi tempi di grandi cambiamenti e rivolgimenti, che

non riguardano solo il campo politico, ma anche il tessuto sociale, fino ad interessare, e spesso minare, le piccole certezze quotidiane cui ogni singola persona fa riferimento per trovare una certa tranquillità. E scrivo solo adesso perché, dopo cinque anni, la vicenda processuale che mi ha riguardato si è finalmente conclusa con esito positivo.

Ho preferito attendere la fine del processo per rispetto nei confronti dei giudici che si sono occupati della questione in primo ed in secondo grado, perché ritenevo che il processo dovesse svolgersi nella sua unica sede opportuna, e cioè l'aula. Purtroppo non è stato così. Ho dovuto constatare che il sacrosanto principio della presunzione di non colpevolezza dell'imputato fino alla sentenza definitiva di condanna, da troppe persone non è tenuto in alcun conto.

Per quanto riguarda la stampa, ad essa va il mio rimprovero per non aver saputo (voluto?) valutare ed esporre il caso in cui sono stato coinvolto con il dovuto distacco.

La diligenza professionale richiede una valutazione in merito all'attendibilità ed alla fondatezza delle fonti a cui si fa riferimento, oltre ad un sorvegliato uso delle parole. La stampa – lo rivendica essa stessa – ha prima di tutto il compito di informare: ma un'informazione corretta implica un'esposizione dei fatti senza aprioristicamente sposare tesi di parte.

Ebbene, un sia pur minimo dubbio sull'innocenza degli imputati di questo processo mai ha attraversato la mente di molti: dubbio che doveva essere dettato, prima di tutto per un giornalista, dal rispetto per i compiti e la professionalità che il proprio lavoro richiedono. Non si pretende, insomma, che un giornale sia convinto della bontà, della simpatia o dell'innocenza di una persona indagata: si esige, e con forza, che esso abbia fondato tale convinzione su fatti e su elementi il più possibile esaustivi, che abbiano tenuto conto con altrettanto rigore dell'eventualità opposta. La qualità di un articolo non sta nel numero di colonne occupate dal suo titolo, ma nel servizio che esso rende alla verità! I mezzi di informazione godono ormai, al giorno d'oggi, di una posizione privilegiata e potente ("quarto" o "quinto" potere che sia), in grado di influenzare l'opinione di

molti: se tali prerogative vengono gestite con equilibrio e correttezza la società ne trarrà beneficio; altrimenti il danno, in termini di credibilità e di fiducia, sarà enorme. E' certo, però, che il trattamento che mi è stato riservato in questi anni, alimentato dal sospetto diffamante di aver operato con l'esclusivo fine di lavorare per i soldi e sulla pelle dei pazienti, oltre che a spese della Pubblica Amministrazione (accuse dalle quali ero stato completamente scagionato già in primo grado), non rende giustizia ad una visione della professione medica che è sempre stata dedicata al servizio del malato. Nulla mi potrà mai risarcire per il fango che in questi anni mi è stato, con leggerezza pari solo all'insipienza, gettato addosso, senza che mi sia mai stata data la pur minima possibilità di difendermi da una tesi che, risultata assolutamente falsa in Tribunale, è stata sposata da molti solamente per demagogia ed attenzione alla tanto ossequiata "audience".

Senza rispetto per alcuno, né per la dignità delle persone coinvolte né delle proprie coscienze, le quali si possono ritenere a posto solamente quando si è stati all'altezza del proprio compito. Anche perché ritengo che un'informazione che non si attenga alle regole cui ho fatto riferimento in precedenza, sino a diventare non-informazione, non-cronaca, diventi dannosa, poiché non più credibile, proprio in quanto mancato testimone del reale andamento delle cose. Realtà, verità di cui molte persone sono, comunque e fortunatamente, a prescindere da quello che dicono i giornali, a conoscenza.

Adriano Bridi

Errata corrige (nessuno è perfetto)

Dai dati reperiti in Provincia per la realizzazione dell'articolo dello scorso numero "Sport: strutture e gestione" apparivano due società dedicate al tiro a segno per un totale di 22 tesserati. In realtà la società è una sola (Il Tiro a segno di Strigno) e contava nel 1996 circa 120 tesserati.

Sempre nello scorso numero, l'articolo "Il mondo degli adolescenti" era di Walter Trentin e non di Wilma Tessaro, come erroneamente riportato. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Un ricordo



Giovedì 8 gennaio si è spenta all'Ospedale Santa Chiara di Trento Giovanna Borzaga, una

delle figure femminili più note ed apprezzate della nostra regione, nei confronti della quale "L'Aquilone" ha un grosso debito di riconoscenza per essere stata valida e disinteressata collaboratrice del nostro periodico. Giovanna Borzaga aveva 66 anni, tutti spesi con la penna in mano. La sua passione per lo scrivere e per la ricerca sulle tradizioni popolari ci ha lasciato una folta schiera di romanzi, in buona parte dedicati all'infanzia.

La sua intensa attività di scrittrice si era negli ultimi anni diradata per lasciare il posto ad un nuovo impegno civile all'interno dell'Associazione Trentina Diabetici.



Chiedo ospitalità per alcune precisazioni relative alla lettera apparsa sull'ultimo numero de "L'Aquilone" firmata dall'Ente gestore e dal Comitato di gestione della scuola materna di Grigno, per ricordare soltanto che le mie "considerazioni", "opinioni" o comunque le si voglia definire, in merito al trasferimento temporaneo dell'asilo alla sede delle elementari di Grigno, erano e sono da considerarsi legittime. Rileggendo l'articolo apparso sull'Alto Adige in data 5/9/97 mi sembra si rafforzino ancora di più le mie tesi, e mi sorge un dubbio: o gli autori della lettera a "L'Aquilone" non erano al corrente della pubblicazione dell'articolo di cui sopra, oppure non ricordano quello che c'era scritto, o magari non sono riusciti a spiegarsi bene. Vorrei sottolineare comunque che loro per primi hanno esternato pubblicamente le loro rimostranze in modo alquanto plateale e con parecchie sfumature omesse: perché dunque quelli che non la pensano come loro non dovrebbero poter fare altrettanto, senza il rischio di sentirsi tacciati di dare giudizi infondati?

Livia Stefani



Nella Bassa Valsugana si è riscontrato che solamente il 50% dei ragazzi continua gli studi superiori e che la media dei bocciati ogni anno è del 3,81% (2,92% media nel Trentino), con punte del 5% in seconda media... Spesso si imputano questi risultati ad una scuola che non funziona come dovrebbe, o alla mancanza di impegno da parte dei ragazzi. In realtà l'*outcome* - cioè ciò che un ragazzo diventa - non è solamente dovuto all'esperienza scolastica: più propriamente il risultato dell'apprendimento è conseguenza di interazioni più vaste, che coinvolgono famiglia, territorio, mass-media.

Queste agenzie educative, paragonabili ad una *matrioska* (Bronfenbrenner), agiscono e influiscono, spesso in modo distaccato e incoerente, sull'identità e personalità del ragazzo. Manca una continuità, una negoziazione, a volte anche un dialogo chiaro sull'obiettivo comune: consentire lo sviluppo in tutte le componenti della personalità del ragazzo e possibilmente aiutarlo a trovare un "significato nella vita... E' necessario, prima di tutto, restituire alla famiglia la legittima responsabilità di educare e istruire i figli (art. 30 della Costituzione); richiamare le agenzie presenti sul territorio (sanitaria-culturale-sportiva...) a investire risorse umane e materiali in progetti significativi per i giovani, corresponsabilizzare l'ente locale... perché la scuola da sola non basta. Anche quest'ultima, tuttavia, pur

mantenendo la propria identità, dovrebbe collegarsi ancor più al contesto, esplicitando le proprie intenzionalità e coinvolgendo corresponsabilmente famiglia e territorio...

Un primo passo in questo senso è stato fatto con la "Carta dei servizi della scuola", documento contenente i principi fondamentali, il Progetto educativo e il Regolamento d'Istituto, cioè ciò che la scuola fa. Esso è consultabile in segreteria e viene illustrato ai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

Nel II° Circolo didattico di Borgo Valsugana, inoltre, nell'anno scolastico 1996/97 si è effettuata un'indagine per comprendere le effettive esigenze delle famiglie nei confronti della scuola e per consentire un miglioramento della qualità dell'offerta formativa. L'indagine ha coinvolto i genitori degli alunni del Circolo, composto da 8 plessi (Carzano, Marter, Novaledo, Roncègno, Ronchi, Telve, Telve di Sopra e Torcegno), per un totale di 36 classi e di 377 alunni. A livello di ogni plesso sono stati poi discussi i risultati con i genitori in modo da affrontare e risolvere le problematiche/esigenze emerse. Pare di poter serenamente affermare che emerge un indice di soddisfazione generale.

Il 78% dei genitori ritiene che i docenti forniscano una preparazione buona, l'11% addirittura ottima e il 70% degli alunni frequenta volentieri la scuola. Più analiticamente poi si coglie qua e là che per il 76% della componente genitoriale fondamentale nella professionalità docente permane la capacità relazionale,

che l'organizzazione scolastica risulta essere complessivamente buona per il 74%; che i servizi di mensa sono sostanzialmente buoni, ma che solo per un 48% funzionano bene i trasporti; che le attrezzature scolastiche risultano essere buone per un 35,9% ma sufficienti per un 35,3% e insufficienti per un 23,35%; ...che il 36% considera importante concordare con la famiglia una strategia d'intervento in caso di difficoltà...; che viene valutata positivamente da parte dell'88% l'attivazione di iniziative di incontri formativi relativamente, ad esempio, all'uso intelligente della TV e all'educazione sessuale; che viene accettata positivamente dal 43,9% la bocciatura nel caso di alunni in difficoltà e infine che il 61% ritiene importante una buona preparazione...

Sono dati che gratificano e rendono merito agli insegnanti del Circolo didattico per il loro impegno professionale e che nello stesso tempo hanno dato modo di rendersi conto di una cosa fondamentale: tra i mille motivi di disagio che affollano il nostro lavoro e la scuola in generale ce ne sono alcuni che dipendono proprio da noi. Almeno per questi, dunque, non c'è spazio per la rassegnazione: se c'è qualcosa da cambiare per migliorare, si può farlo, famiglie e scuola assieme e legate da un costruttivo spirito collaborativo.

Dott. Agnese Gloria Pecoraro
(Operatrice psicopedagogica)
Prof. Liberio Patton
(Direttore didattico)

ARTI GRAFICHE

STAMPATI FISCALI

MODULI CONTINUI

PAGINE WEB

CREAZIONI MULTIMEDIALI

LITODELTA

ARTI GRAFICHE

e-mail:
strigno@litodelta.com

STRIGNO (TN)
Via S. Vito, 34
Tel. (0461) 763232
Fax (0461) 763007

www.litodelta.com

*l'arte del comunicare...
al passo con i tempi*

e-mail:
levico@litodelta.com

LEVICO TERME (TN)
Via G.B. De Gaspari, 4
Tel. (0461) 701026
Fax (0461) 701026

L'INTERVENTO

BORGO: L'INTITOLAZIONE "SCOMODA" E IL SINDACO RETICENTE

Difficile a credersi, ma è così: il sindaco di Borgo, dopo aver ricevuto in data 28 gennaio 1998 una lettera da un suo illustre concittadino, Vittorio Gozzer (che è stato, tra le altre cose, preside di Istituti superiori e docente all'Università Cattolica di Milano), il quale intendeva segnalare un nuovo sfregio arrecato alla memoria del fratello Giuseppe, Medaglia d'Oro della Resistenza, non ha ritenuto necessario rispondere nemmeno con le solite "due righe" per accogliere positivamente l'espressa richiesta che tale lettera venisse messa agli atti, a futura memoria, facendo sorgere così qualche dubbio sulla sua reale destinazione finale... L'autore ha ritenuto di renderne pubblico il contenuto, che avrebbe ovviamente preferito non essere costretto a divulgare, rivolgendosi alla nostra rivista che accetta volentieri di pubblicarlo e coglie l'occasione anche per ricordare ai lettori l'uscita dell'ultimo numero di "Didascalie", rivista della scuola trentina, dedicato all'opera dell'altro suo fratello, Giovanni Gozzer, uomo giudicato altrettanto "scomodo".

Egregio Signor Sindaco

non avrei voluto dare alcun seguito alla lettera aperta che Lei ho inviato il luglio dell'anno scorso. La vicenda del mutamento di intitolazione dell'Istituto d'Istruzione "G.Gozzer", che un autorevole organo di stampa definì ingloriosa, le polemiche e le prese di posizione disinformate, spesso violente e qualche volta di basso tenore che ne sono seguite mi avevano convinto, se ce ne fosse stato bisogno, ad osservare un doveroso silenzio.

Ora però mi tocca pure leggere sull'ultimo numero della rivista comunale "Borgo - Notizie", nell'articolo "Nuova numerazione Civica e Toponomastica stradale", questo strano scampolo di prosa con cui si presenta la figura di Giuseppe Gozzer: "Nato nel 1914 a Magrè (Trento), laureato in legge, capo di S.M., catturato e fucilato ai primi di marzo del 1945." Di

lui non viene, tra l'altro, nemmeno ricordato che gli fu concessa la Medaglia d'Oro al V.M. E' facile ritenere che non mancherà chi, in buona o cattiva fede, si chiederà a quale titolo gli venga intitolata una via di Borgo Valsugana. Ciò mi induce a credere che avevamo ragione, mio fratello Giovanni ed io, ad avanzare la richiesta di non dare corso ad un "premio di consolazione" da riservare alla memoria di Giuseppe Gozzer.

Colgo nel contempo l'occasione per ripetere che non



Vittorio (in divisa) e Giuseppe Gozzer a Roma dopo la liberazione avvenuta il 4 giugno 1944

corrisponde assolutamente a verità, malgrado Lei e il Signor Assessore alla Cultura lo abbiate spesso e nuovamente dichiarato e sostenuto, che il mutamento dell'intitolazione dell'Istituto fosse imposto dalla deliberazione della G.P. n.11097. Le sue esternazioni alla stampa, con proclami di "Nuova scuola, nuovo nome" ("L'Adige", 8/7/97), non avevano alcuna base giuridica. Ed è grave che ciò sia avvenuto dopo l'intervento autorevole del Sovrintendente Scolastico che alla Giunta da Lei presieduta aveva comunicato che non si trattava di un "mutamento di intitolazione, ma bensì di una nuova intitolazione ai sensi...". Il Sovrintendente sottolineava altresì che quella del Consiglio d'Istituto era una proposta d'intitolazione, poiché è alla Giunta Comunale e non al Consiglio d'Istituto,

come erroneamente sostiene l'Assessore alla Cultura nella sua risposta all'Interrog. prot. 8211 dell'11.7.97, che spetta la scelta definitiva dell'intitolazione di una scuola. Aggiungo poi "ad abundantiam" che l'aggettivo "nuovo", e uomini di scuola dovrebbero saperlo, non è solo "usato come contrapposto a vecchio". Nel Dizionario Enciclopedico (Vol. VIII, pag.443) si può infatti leggere che "nell'uso comunemente più recente è sinonimo di altro, senza alcuna idea di diversità o rinnovamento". Sia da Lei, Signor Sindaco, che dal Prof. Floresta mi è stato mosso l'appunto di essermi lasciato trasportare dal "disappunto" e di essermi espresso con "veemenza". Anche a questo proposito mi trovo costretto a ricorrere al dizionario che di "veemente" dà la seguente definizione: "violento, impetuoso, usato in espressioni d'ira, di odio, di sdegno". Non credo sia il caso di applicare tale vocabolo al mio modo di esprimermi che ho sempre cercato di improntare a pacatezza e moderazione. Mi sono solo sentito costretto, e non certamente perché motivato da semplice e meschino disappunto, a prendere posizione contro una serie di atti, di dichiarazioni e di comportamenti che non sono stati improntati al rispetto della correttezza e della verità. Citando Ungaretti un'insegnante dell'ex "Gozzer" ha scritto "Cessate d'uccidere i morti" ("Alto Adige" 9/7/97). Avrebbe forse fatto meglio a rivolgere l'invito in una sede più adatta, e qualche tempo prima, a chi non ha lasciato in pace il "morto Giuseppe Gozzer". Poiché sono del tutto d'accordo con Ungaretti, e poiché mi preme che mio fratello non sia nuovamente causa di polemiche, e forse lacerazioni, in una comunità alla quale, assieme a quella di Feltre, mi sento fortemente attaccato, Le sarò grato se non vorrà rendere pubblica questa lettera. Collocandola tuttavia, a futura memoria, negli archivi comunali.

Vittorio Gozzer

P.S. - Dimenticavo di portare a Sua conoscenza che l'Istituto Superiore a cui ha dato origine l'aggregazione degli Istituti di Rovereto "Fabio Filzi" (istituto magistrale) e "Cesare Battisti" (scuola magistrale) ha conservato l'intitolazione "Fabio Filzi". Faccio notare che si trattava di due scuole con propria intitolazione.

28 novembre

Guai in vista per Luigi Montibeller e Renato Toller, consiglieri di maggioranza a **Roncegno**, accusati di aver dimesso solo formalmente quote della Cinquevalli S.r.l. al fine di partecipare alle votazioni in Comune sulle delibere attinenti alla società.

29 novembre

La Provincia finanzia gli arredi della nuova biblioteca di **Borgo Valsugana** e il completamento dell'acquedotto.

30 novembre

Il **BIM Brenta** lancia un'iniziativa per l'abbellimento dei centri storici. Previsti mutui a tasso zero da 10 a 50 milioni per finanziare interventi esterni alle case di abitazione.

1 dicembre

Il Comitato di gestione del **Parco di Paneveggio** approva il discusso piano di gestione, con la possibilità di accesso alle strade forestali per il recupero degli ungulati abbattuti. Ora la parola passa alla Provincia.

2 dicembre

La Giunta provinciale assicura al Consiglio comunale di **Strigno** due miliardi di finanziamento per la realizzazione del distretto sanitario.

3 dicembre

Arriva l'autogestione anche all'Istituto scolastico Degasperi di **Borgo**. Mareta tra ragazzi e direzione per una serie di avvisi ai genitori per circa assenze poi rivelatesi inesistenti.

4 dicembre

Il TAR annulla l'affidamento all'architetto Roat del progetto per il terzo lotto dei lavori alla Casa di riposo di **Borgo**, su esposto di tre ingegneri. Il tribunale ha giudicato "censurabile" il modo di agire della Commissione giudicatrice.

5 dicembre

Giampietro Agostini, 51 anni, di **Telve**, è il primo paziente operato al cuore dalla nuova équipe

di cardiocirurgia del reparto appena costituito all'Ospedale Santa Chiara di Trento.

6 dicembre

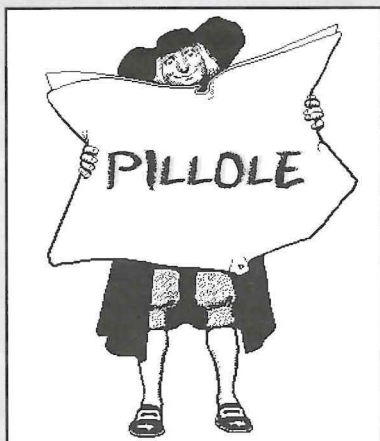
Presentato il libro "L'albero della speranza", realizzato dal gruppo **AIDO** Bassa Valsugana e Tesino per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della donazione degli organi.

7 dicembre

ACLI e CHARITAS raccolgono in **Primiero** i fondi per la costruzione di cinque coperture nelle case di Valtopina, in Umbria, danneggiate dal terremoto.

8 dicembre

Piccola rivoluzione nella toponomastica di **Borgo Valsugana**. Tra le nuove intitolazioni



c'è anche Via Giuseppe Gozzer, in memoria della medaglia d'oro della Resistenza già al centro di numerose polemiche per l'intitolazione del Polo scolastico.

9 dicembre

Il consigliere provinciale della Rete Marco Dalbosco critica il sistema di "incentivi" riconosciuti dalla Provincia in favore dei comuni che ospitano discariche comprensoriali, riferendosi in particolare alla discarica di

Sulizano, sul territorio di **Scurelle**.

10 dicembre

Proposta a **Borgo Valsugana** l'istituzione di una sede italiana del prestigioso istituto internazionale di studio "Collegio del mondo unito".

11 dicembre

L'Amministrazione comunale di **Castelnuovo** si affida alla consulenza di un legale per risolvere la grana Tecnocoster. C'è da decidere la revoca o meno delle licenze edilizie per l'area artigianale.

12 dicembre

Il consorzio **Tesino** Srl chiede alla Provincia una conferma della progettata centralina su torrente Grigno, dopo che il TAR ha bloccato i lavori su istanza del WWF.

13 dicembre

I genitori degli alunni dell'Istituto Degasperi di **Primiero** protestano contro la decisione di avviare nella scuola un biennio sperimentale. Si teme la perdita dei tre anni successivi, necessari al raggiungimento della maturità.

14 dicembre

Gli amministratori della casa di riposo di **Borgo** accolgono con sconcerto la sentenza del TAR che ha bloccato i lavori di ristrutturazione, affermando di aver sempre seguito le direttive impartite dalla Provincia.

15 dicembre

A partire dal prossimo anno il Comprensorio del **Primiero** è intenzionato a rendere operativa una convenzione per il servizio di telesoccorso. Chi ne farà richiesta potrà chiedere aiuto 24 ore su 24 attraverso uno specifico apparecchio.

16 dicembre

La storia del collettore fognario della Bassa Valsugana rischia di naufragare nel ridicolo. Dal 1992 la Provincia è infatti bloccata nelle procedure di esproprio per il tratto riguardante i paesi di **Marter** e **Novaledo**.



**Insieme si trova
la soluzione migliore**

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

**STRADA
SICURA**

La mia polizza auto

Sconti delle polizze RCA:
3% per chi proviene dalla classe 1;
5% per chi usufruisce
del contributo di rottamazione;
5% per gli utenti sopra i 55 anni;
ulteriore 5% per gli iscritti SPI-CGIL.

**Agli assicurati assistenza
pratiche automobilistiche**

*La sub agenzia di Borgo Valsugana vi fornirà,
con professionalità e cortesia,
le soluzioni più adeguate alle vostre esigenze.*

Largo C. Dordi, 6 - Borgo Valsugana - Tel/Fax 0461-753960

NUOVI ORARI:

lunedì 18-19; mercoledì 10-12.30; sabato 11-12 e 18-19

Per una democrazia competitiva



Gregorio Arena

Comitato "Cittadini per la riforma elettorale"

“La politica in Trentino è costretta nell'angolo. I partiti fanno le giunte in assenza di chiari mandati elettorali. Tutto ciò alimenta le tentazioni della lottizzazione e del clientelismo. Così ridotta la politica lascia a se stesse sia la società che l'economia. ...Il Trentino è l'unica provincia italiana che ancora elegge i suoi consiglieri provinciali con il sistema elettorale proporzionale. ...Il Trentino ha bisogno di un sistema elettorale coerente con quello applicato nei comuni: l'unico che ha reso competitive le democrazie locali”. Questo, in sintesi, era l'appello per la riforma del sistema elettorale pubblicato il 5 novembre 1995 da *L'Adige* ed a cui aderirono centinaia di cittadini, associazioni, comitati, etc.. Non essendo successo nulla le forze economiche e del lavoro trentine, associazioni, uomini di cultura, organi di stampa, etc. costituirono il 12 marzo 1997 un Comitato di “Cittadini per la riforma elettorale” con lo scopo di sollecitare la classe politica ad approvare una legge elettorale di tipo maggioritario.

E' passato un anno e purtroppo siamo allo stesso punto di prima, mentre è chiaro ormai che non c'è la volontà di fare una riforma elettorale seria (e anche se ci fosse non c'è più il tempo); l'eventuale introduzione di una soglia per l'ingresso in Consiglio semplificherebbe un po' gli schieramenti, ma i cittadini continuerebbero a non poter scegliere i propri governanti.

Il Comitato di “Cittadini per la riforma elettorale” ha fatto tutto il possibile per spingere la classe politica ad approvare le proposte di riforma in senso maggioritario presentate nei mesi scorsi: ha promosso incontri, forum sulla stampa, mozioni di consigli comunali che chiedevano la riforma, e così via. E infatti c'è stato un momento in cui sembrava che

il meccanismo si fosse messo in moto: ma a quel punto, forse proprio perché c'era veramente il “rischio” che la riforma passasse, le resistenze sia esplicite sia nascoste si sono scatenate facendo prevalere meschini interessi di parte o addirittura personali. E invece le regole elettorali regionali sono un problema che dovrebbe riguardare tutti perché da esse dipende sia la possibilità di avere in Trentino giunte stabili, autorevoli ed efficienti, sia quella di selezionare una

classe dirigente all'altezza delle sfide di questo scorcio di secolo.

Quell'appello dunque può essere ancora attuale: a questo punto però non più come sollecitazione della società civile ad una classe politica in gran parte sorda, bensì come precisa richiesta degli elettori ai candidati. “Una firma per la riforma”: chi si candida alle elezioni provinciali nel novembre prossimo deve sottoscrivere l'appello, impegnandosi formalmente a sostenere una riforma che dia ai cittadini il potere di scegliere i propri governanti.

APPELLO PER UNA DEMOCRAZIA COMPETITIVA

5 novembre 1995 - 12 marzo 1997

“La politica in Trentino è costretta nell'angolo. Le coalizioni di governo non possono che formarsi per mancanza di meglio. I partiti fanno le giunte, o promettono di disfarle, in assenza di chiari mandati elettorali. Tutto ciò alimenta le tentazioni della lottizzazione e del clientelismo. Così ridotta la politica lascia a se stesse sia la società che l'economia.

Nel Trentino sono cambiati i giocatori, ma il loro gioco rischia di restare, necessariamente, lo stesso. Il Trentino è l'unica provincia italiana che ancora elegge i suoi consiglieri provinciali con il sistema elettorale proporzionale che ha portato a Tangentopoli. Eppure, anche in Trentino, una maggioranza schiacciante di elettori (più dell'80%) votò, nel referendum del 18 aprile 1993, per la sua abolizione.

L'autonomia prigioniera dell'immobilismo elettorale. Ma esso non è un esito necessario, nonostante il suo Statuto la vincoli al rispetto del metodo proporzionale. Questo non coincide, comunque, con l'iperproporzionalistico sistema elettorale, e il suo contorno di plurime preferenze, con cui siamo costretti ancora a votare. L'Autonomia deve ritornare ad essere una risorsa per l'innovazione.

Lo Statuto, come ogni Statuto democratico, deve essere alleggerito delle sue prescrizioni elettorali. I sistemi elettorali da nessuna parte, in Occidente, sono materia costituzionale. Le due Province costitutive della Regione debbono potersi dare regole elettorali adeguate al loro contesto. Perché, di sicuro, non è il comune sistema elettorale che può garantire la loro adesione al patto regionale.

Dall'angolo non si esce solamente con la riforma elettorale, ma senza di essa non si fa un passo avanti. Il Trentino ha bisogno di un sistema elettorale capace di bipolarizzare la competizione nel rispetto delle minoranze etnico-linguistiche, così da consentire ai cittadini di scegliere il governo (la Giunta provinciale) e il suo presidente. E i loro oppositori.

Il Trentino ha bisogno di un sistema elettorale coerente con quello applicato nei comuni: l'unico che ha reso competitive le democrazie locali. E ne ha bisogno subito.”

Gregorio Arena; Giovanni Benedetti; Vincenzo Cali; Remo Casagrande; Gianfranco Cerea; Italo Craffonara; Paolo Dal Ri; Bruno Dorigatti; Sergio Fabbrini; Michele Lanzinger; Franco Marzatico; Walter Micheli; Ermanno Monari; Pier Cesare Moreni; Giovanni Pegoretti; Paolo Prodi; Fabio Ramus; Fausto Roner; Silvia Sandri; Roberto Toniatti; Agostino Valentini; Enrico Zobebe; Silvano Zucal.

10

Perché

non provarci?

ECONOMIA

Enrico Segnana

L'invito a valorizzare le nostre ricchezze naturalistiche, le tradizioni e le buone qualità della gente è probabilmente un ritornello ben conosciuto nei nostri consigli comunali ed è sicuramente scritto nei programmi elettorali di tutti i gruppi politici.

Il gruppo consiliare di "Vivere a Borgo", all'inizio di febbraio, ha deciso di non limitarsi all'auspicio generico ed ha ottenuto il voto unanime dei consiglieri comunali di Borgo su una propria mozione che impegna Sindaco, Giunta e Consiglio: "a verificare la possibilità ed eventualmente a costituire un soggetto che potrebbe denominarsi "agenzia di sviluppo comunale" o simili, dotata di proprie risorse economiche provenienti sia dal Comune che da partner privati, che veda la partecipazione di soggetti istituzionali e privati (ente pubblico, associazioni di categoria, imprese, università, formazione professionale, ecc.) e che si ponga come obiettivo prioritario l'individuazione e l'attivazione di iniziative formative, imprenditoriali e di sviluppo

dell'economia comunale sulla base delle risultanze di ricerche mirate;

· a prendere contatti con il CFP Enaip di Borgo, attualmente impegnato in una fase di trasformazione da scuola professionale tradizionale a Centro di servizi formativi in grado di interagire più efficacemente con il proprio territorio, in vista dell'elaborazione di un progetto integrato di formazione di nuove figure professionali atte a supportare un processo di sviluppo del territorio."

La commissione consiliare competente per le materie economiche si è ritrovata per valutare la proposta e provare a tradurla in pratica. I consiglieri convenuti e l'assessore incaricato Luigi Oss, si sono trovati d'accordo sulla necessità di coinvolgere quanti più soggetti possibili per creare un forte consenso intorno al progetto e di mettere assieme un pool di "cervelli" con il compito di elaborare la strategia adeguata per incidere concretamente sulla nostra realtà ed avere così un programma di lavoro con degli obiettivi e delle priorità ben precise, tenendo conto e ricercando collegamenti con quanto di buono in questa direzione già si sta facendo (per esempio Valsugana Expo). Sono seguiti incontri con professori dell'Università di Trento, dipartimento di Economia, con manager locali e con il direttore del CFP Enaip di Borgo. Gli

incontri hanno confermato la bontà dell'idea di costituirsi in soggetto promotore di sviluppo e hanno individuato come attività prioritaria la progettazione di un corso di formazione professionale superiore per "esperto in promozione di servizi" (sia servizi alle persone e alla comunità, che servizi turistici). Infatti da tutti viene sottolineata l'importanza della formazione come leva per un cambiamento di mentalità: bisogna iniettare nel tessuto sociale, che oggi appare piuttosto privo di mordente, maggiori capacità di intrapresa economica e sociale. L'obiettivo di mettere 5-6 giovani locali in condizione di costituire in zona imprese di servizi alle persone o di promozione turistica, in forma associata o individuale, appare forse ambizioso, per il momento. Ma in questa scommessa e nello scoprire e nel valorizzare nuovi "giacimenti occupazionali" latenti nelle risorse umane e ambientali della Valsugana sta il bello del progetto: dar vita a un'associazione di soggetti pubblici e privati che insieme promuovono iniziative (come il corso per manager di servizi, ma ce ne possono essere molte altre: dal lanciare il telelavoro al ricercare attivamente imprese tecnologicamente avanzate da portare in zona...), creano stimoli culturali ed economici e si organizzano per creare sinergie e condizioni che permettano di pensare al futuro dei nostri figli con qualche speranza in più. Nelle prossime settimane si vedrà se alle idee seguiranno i fatti. Le premesse sono buone. ✓

BANCA BOVIO CALDERARI:

**Da Oggi Più Vicina
A Voi E Ai Vostri Interessi**

Augura Buona Pasqua



Succursale Di Borgo Valsugana - Largo Dordi, 1 - Tel. 0461 - 751233

SE NE PARLA

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

UNIVERSO GIOVANI: UN'INDAGINE

CRONACHE
BORGO

Cristina Margheri

Nel 1997 l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale ha condotto, per conto del Comune, una ricerca sui giovani dell'area di Borgo Valsugana, per individuarne tratti salienti e peculiarità. Sono stati intervistati 693 giovani fra i 14 e i 20 anni, sia residenti a Borgo che nei comuni limitrofi. L'indagine ha messo in luce numerosi aspetti interessanti, sui quali può essere utile riflettere.

I giovani sono caratterizzati da una forte chiusura nel proprio privato, da un disinteresse per la dimensione comunitaria, per quello che non rientra nei propri interessi e nella sfera del proprio intimo. Infatti, non solo vedono gli altri come potenziale minaccia, e si rapportano alle persone con ostilità e diffidenza, ma non hanno alcun interesse ad impegnarsi nel sociale.

Il tempo libero è occupato soprattutto dalla ricerca del divertimento. Questa importanza attribuita allo svago convive però con la consapevolezza che, nella vita, è necessario "darsi da fare". Per i giovani sono importanti amicizia, famiglia e lavoro, e per sviluppare e difendere questi aspetti della vita il giovane ritiene sia necessario lavorare duro, impegnarsi, darsi degli obiettivi: ognuno è artefice del proprio destino.

Questi atteggiamenti e questi valori sono comuni sia ai ragazzi che alle ragazze, sia ai giovani fra i 14 e i 16 anni che a quelli fra i 17 e i 20 anni. Vi sono però alcuni aspetti interessanti della ricerca nei quali emergono forti differenze fra i due sessi e fra le due fasce d'età.

In generale, i maschi sembrano avere maggior libertà delle femmine (escono da soli più di frequente, indipendentemente dall'età), sembrano trovarsi più

difficilmente in situazioni di disagio, specie per quanto riguarda le relazioni con i genitori (in particolare con la figura paterna), si dedicano più facilmente ad attività sportive, vanno più in giro, frequentano più locali.

Al crescere dell'età sembra diminuire la disponibilità a partecipare alle attività delle varie organizzazioni (religiose, sportive, culturali, ecc.), l'atteggiamento verso il futuro diventa più pessimista, il rapporto con gli altri si fa sempre più ostile e cauto.



I giovani fra i 14 e i 16 anni hanno una maggiore propensione a sperimentare diverse iniziative, sono più disponibili a mettersi in gioco nei rapporti con gli altri; ma bastano le esperienze di pochi anni per chiudersi nel proprio privato, per assumere un atteggiamento difensivo verso il prossimo e vedere il futuro più difficile da affrontare.

Le difficoltà che i giovani avvertono sono sia di natura interiore (problemi di carattere psicologico, soprattutto per le ragazze) sia di natura socio-economica (la paura della disoccupazione è molto sentita, soprattutto dai ragazzi).

Molto forte è anche l'esigenza di socializzazione, anche se la maggior parte dei giovani dichiara di avere già un gruppo di amici.

Sono segnali di un universo giovanile concentrato sul divertimento, ma che avverte la presenza di problemi e difficoltà, la necessità di affrontarli con impegno, di un mondo che ha paura degli altri, che si chiude in se stesso ma che allo stesso tempo avverte il bisogno di aprirsi.

L'universo giovanile appare controverso, variegato, difficile da racchiudere in poche categorie: ed è proprio per questo che diventa ancora più necessario tentare di capirlo, indagare, riflettere, per poter offrire ai ragazzi strumenti validi che li supportino nel difficile passaggio verso l'età adulta.

17 dicembre

Il CAFEV, comitato che da anni opera per la ferrovia della Valsugana, incontra il sindaco di Venezia Cacciari per perorare la causa del riammodernamento.

18 dicembre

E' di segno positivo il bilancio della gestione del Centro Tennis di Roncegno da parte del locale Tennis Club. Il sindaco Donati replica seccamente agli albergatori: "Chi dice che il paese verrà distrutto dall'invasione dei giovani tennisti non sa guardarsi in tasca".

19 dicembre

L'Amministrazione comunale di Telve decide di recuperare Malga Valtrigona. Lo stabile, situato all'interno dell'omonima Oasi WWF, servirà in parte per l'alpeggio e in parte come centro visitatori.

20 dicembre

Rientrano dalla spedizione di soccorso nei paesi terremotati dell'Umbria i vigili del fuoco volontari della Valsugana.

21 dicembre

A Pianello, frazione di Grigno, un macigno distrugge un fienile e sfiora un'abitazione. La frana causa lo sgombero di dodici famiglie.

22 dicembre

Rimane il pericolo di altre frane nella zona di Pianello. E' questo l'esito di un nuovo sopralluogo compiuto dai vigili del fuoco.

LAVORI IN CORSO ALL'OSPEDALE

Riccardo Sartori

E' di questi giorni l'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dell'Ospedale San Lorenzo. La ristrutturazione era prevista dal quarto lotto di un ampio piano d'intervento che in successione ha visto la costruzione della palazzina per i servizi (farmacia, magazzino, cucina, mensa, cella mortuaria), delle nuove sale operatorie e del laboratorio analisi. All'appello mancano ancora diversi interventi. Il quinto lotto, di prossima realizzazione, dovrebbe portare alla risistemazione del servizio di radiodiagnostica e, a seguire, è previsto un consistente ammodernamento dei reparti di degenza, quanto mai necessario.

I primi progetti di ristrutturazione del San Lorenzo sono assai datati e ci riportano ai tempi in cui i comitati di gestione delle USL coincidevano con le giunte comprensoriali. Alcuni nomi di presidenti e assessori alla sanità, per ricordare: Zuppel, Toccoli, Carraro, Comunello, ed ancora Dalsasso, Terragnolo, ecc. Sono passati anni e le USL sono prima diventate enti autonomi,

per poi confluire – e questa è storia recente – nell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che ora gestisce la sanità in tutta la provincia.

Il passaggio non è stato sicuramente indolore e l'aziendalizzazione della sanità – anche in carenza di precise indicazioni programmatiche da parte della giunta provinciale – ha in parte sacrificato al risparmio, alla razionalizzazione, all'introduzione dei cosiddetti *budget* (nuovo sistema di finanziamento delle varie unità operative) la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Di questo chi ha sofferto e ne soffre di più sono senza dubbio i distretti sanitari e gli ospedali periferici: di conseguenza gli abitanti delle valli, costretti sempre più spesso a cercare altrove (Trento, Rovereto o fuori provincia) risposte che fino a ieri riuscivano a trovare nel distretto in cui vivono. Nonostante ciò i messaggi che i politici da un lato e i vertici aziendali dall'altro inviano ai cittadini sono rassicuranti: "Mai e poi mai – si afferma – gli ospedali di distretto verranno smantellati o ridimensionati... Potenzieremo i servizi sul territorio..."

In questa direzione vanno senz'altro alcuni disegni dell'Azienda. Esiste in

proposito un recente progetto di ristrutturazione dell'ospedale di Borgo che prevede un ampliamento notevole della cubatura con la costruzione di nuovi edifici, miglioramento dei servizi e dei reparti di degenza, per un investimento previsto di alcuni miliardi. Il rovescio della medaglia è dato dall'estrema improbabilità che tale progetto possa trovare una realizzazione in tempi ragionevolmente brevi e dal fatto che, soprattutto in considerazione della politica del risparmio perpetrata dall'Azienda, della lentezza con cui viene sostituito il personale, della mancanza di programmazione (gestita però a livello periferico), la qualità dei servizi che quotidianamente viene offerta all'utenza tende a peggiorare. Si corre insomma il rischio che quando finalmente sarà possibile realizzare i grossi interventi di miglioramento dell'ospedale la gente sarà ormai abituata a cercare altrove quello che non ha trovato in loco per tanto tempo. A questo proposito è importante che i cittadini non si abituino ad "emigrare" verso gli altri ospedali o servizi sanitari, ma esigano risposte alle loro necessità in materia di salute, qualità ed efficienza presso le strutture del loro territorio. E' una questione di qualità della vita, di civiltà e di cultura, e il miglior modo per difendere il diritto alla propria salute. ✓

Ndr – Ricordiamo che opera ormai da qualche tempo il Comitato per la difesa e la riqualificazione dell'ospedale di Borgo. I suoi referenti sono: Antonella Orsingher (Telve), Rina Girotto (Borgo), Silvana Bozzola (Samone) e Serenella Battisti (Fracena).

Sementi, concimi, fitofarmaci, attrezzatura per giardinaggio



Agricoltura Vinante
La farmacia delle piante

**Aperto
anche
il sabato**

Telve Valsugana (TN), Via Degasperi, 32 - Tel. 0461/766076

13

UN PROGETTO PER LA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

CRONACHE
COMPRESORIO

Mario Pernèchele

Il progetto Claudia Augusta Altinate ha come obiettivo il recupero di un itinerario che accomuna le popolazioni di Italia, Austria e Germania interessate dal percorso della via romana così denominata.

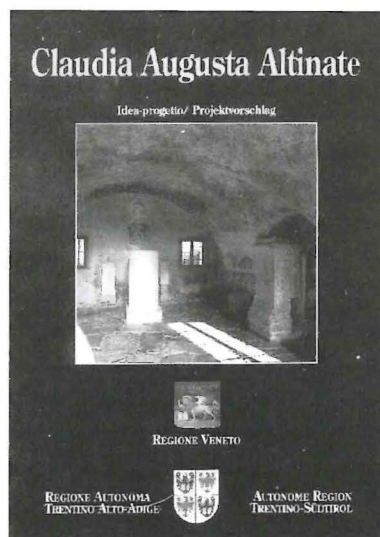
Questa grande via conduttrice, per la sua importanza storico-culturale, per il permanere di alcune testimonianze storiche tuttora osservabili, per il particolare tracciato che si snoda lontano dai centri abitati più importanti della pianura e in gran parte nelle zone rurali, ben si presta ad essere motore e promotore di una specifica e qualificata "identità" atta a promuovere e sostenere lo sviluppo economico, sociale e culturale di aree "deboli".

Le iniziative sviluppabili possono essere molteplici e riguardare più piani.

Sul piano culturale si può prevedere: la creazione di un percorso storico, rappresentato dalla strada vera e propria e individuato dai reperti che segnano il tracciato da Altino al Danubio (ponti, lastricato, edifici, cippi, etc.); l'integrazione di un percorso museale offerto dalle strutture presenti lungo il percorso; la realizzazione di attività didattiche che coinvolgano scuole e università; l'organizzazione di attività divulgative quali convegni, seminari, pubblicazioni, CD Rom.

Sul piano turistico andranno previsti degli interventi di vario tipo: quelli che, utilizzando le risorse naturalistiche delle zone attraversate, realizzino dei percorsi floreali, faunistici, culturali e sportivi; quelli che, utilizzando alcune attività e dei percorsi illustrati fin qui, sviluppino il turismo culturale, valorizzando alcune tradizioni e manifestazioni locali di

particolare interesse; quelli che favoriscano la promozione turistica del percorso nel suo insieme anche attraverso la segnalazione di strutture d'accoglienza e prodotti a marchio "Claudia Augusta Altinate" a garanzia della clientela.



Sul piano formativo si dovranno prevedere delle attività che siano adeguate, caso per caso, alle specificità di ogni realtà locale. Ad esempio, si possono formare figure come esperti in marketing ed economia del turismo per la valorizzazione delle risorse locali e guide ai beni naturalistici e storico-culturali.

Per fare tutto ciò si potrà far ricorso a risorse comunitarie e locali (pubbliche e private) ma, soprattutto, va organizzata una regia per l'attuazione e il coordinamento di tutte le iniziative illustrate.

Si dovrà tener conto di un piano tecnico (un comitato scientifico di supporto), ma ancor prima di un piano istituzionale declinato su tre livelli: nazionale, regionale/provinciale e locale.

Il ruolo svolto fin qui dalla Regione Trentino Alto Adige è stato molto prezioso

e alle riunioni indette si è sempre registrato una viva partecipazione degli enti locali.

Ora che le coordinate principali sono state tracciate si andranno a definire i gruppi di lavoro: ma per cogliere i frutti sperati è necessario che ciascuno faccia quello che gli spetta in base alle proprie competenze. ✓

● ● STORIA DI UNA STRADA

La rete stradale d'epoca romana rappresenta la sintesi della grande organizzazione dell'Impero e l'efficiente risposta alle sue esigenze militari, economiche, politiche e culturali.

Con i 120.000 chilometri di sviluppo e la minuziosa manutenzione, le arterie viarie dell'epoca rappresentavano il principale elemento di civiltà romana che univa non solo i territori continentali, ma tutta la vasta area e le numerose popolazioni del bacino del Mediterraneo.

La Claudia Augusta Altinate fu una delle ultime strade di grande comunicazione tracciate dai Romani.

Iniziata da Druso nel 15 d.C. e ripresa da Claudio Augusto nel 46-47 d.C., la Claudia Augusta Altinate, con le sue 350 miglia romane, metteva in collegamento Altino, sul mare Adriatico, con il Danubio a nord di Augusta Vindilicorum (l'odierna Augsburg) e testimonia gli intensi scambi di uomini e merci fra la X Regio e l'area centro-orientale dei territori imperiali.

Riferimenti sicuri sull'esistenza e sul passaggio di questa strada sono due cippi militari provenienti l'uno da Rablat (vicino a Merano) e l'altro da Cesiomaggiore (vicino a Feltre). In essi viene riportato che quella regione era percorsa da una via Claudia Augusta che conduceva da Altino

("flumine Pado" nell'iscrizione di Rablat) fino al Danubio. Il percorso "dell'Altinate", quindi, si snodava partendo da quello che era, per l'area alpina, il porto più importante dell'alto Adriatico: Altino. Seguiva il corso del fiume Piave, che veniva attraversato all'altezza di Ponte della Priula, fino a Feltre. Da qui, attraverso Lamon e il Tesino, la strada ridiscendeva in Valsugana e, lungo la valle del Brenta, giungeva fino a Trento. A questo punto, seguendo il corso dell'Adige, toccava Pons Drusi (Bolzano), Merano e Rablat. Superato il confine della X Regio, entrava in Val Venosta e, attraverso il Passo Resia, discendeva il corso dell'Inn fino ad Imst. Da qui, attraverso il Fernpass, giungeva a Fussen e poi accompagnava il corso del Lech fino all'odierna Augsburg per proseguire fino alla confluenza col Danubio 40 chilometri più a nord.

Con la caduta dell'Impero Romano, la via Claudia Augusta Altinate, proprio grazie al suo percorso di collegamento tra i territori germanici e l'Italia, fu vettore di numerose invasioni barbariche: da Alarico ad Attila, dagli Alani ai Vandali, da Odoacre agli Ostrogoti di Teodorico.

Le persistenze e le testimonianze



Ponte romano a Castello Tesino

ritrovate documentano come la strada fosse sicuramente usata, nella sua interezza, fino ad epoca medievale.

Nel primo tratto i capitelli cristiani hanno sostituito le edicole e i luoghi di sosta pagani, segnando con la loro presenza il lungo rettilineo fino al ponte sul Piave.

Nel tratto trentino, invece, la presenza di numerosi castelli medievali (o rovine di essi) segnala l'importanza di questi luoghi

come punti di vedetta per il dominio del territorio già in epoca romana: l'impianto quadrato dei castelli, il tipo di fondamenta e di ritrovamenti, nonché la loro posizione rimandano tipologicamente ai presidi romani.

Nel tratto germanico, invece, dal momento che la via, nata come percorso militare, passava ai margini delle grandi città, essa venne utilizzata anche per i pellegrinaggi medievali. ✓

COSA È STATO FATTO

Giugno 1996

Il Comune di Castello Tesino organizza un convegno (*Il non senso della frontiera*) proponendo la riqualificazione turistica dell'antica via romana (relatore dott. Gabrielli).

Novembre 1996

L'assessore alla cultura del Comune di Castello Tesino e l'Associazione Priuli agli Scalzi di Venezia s'informano sulle opportunità del Leader II in Trentino e in Veneto.

Dicembre 1996

Si comunica all'assessore D'Agostini del Comune di Feltre, che aveva manifestato un vivo interesse durante il convegno, la possibilità di utilizzazione della "misura A" dei fondi

Leader (100% di copertura della spesa da parte dell'Unione Europea) per la realizzazione di un pre-progetto sulla Claudia Augusta Altinate.

Marzo 1997

Il Comune di Feltre presenta domanda per ottenere il finanziamento di alcuni interventi nell'area feltrina riguardanti la strada.

L'associazione Priuli agli Scalzi elabora uno studio di massima sugli aspetti turistico-culturali-ambientali del percorso.

Giugno 1997

Venticinque enti aderiscono alla proposta del Comune di Feltre di realizzare un volume di presentazione dell'idea progetto.

Settembre 1997

La Regione Trentino Alto Adige convoca una prima riunione degli enti promotori.

La Provincia di Trento pensa ad una azione di valorizzazione della strada

romana che accolga anche la variante padana (lungo la Valle dell'Adige fino a Ostiglia sul Po) della Via Claudia Augusta.

Marco Patton presenta la sua iniziativa di sensibilizzazione "Sulla Via Claudia Augusta Altinate" (trekking a piedi da Augsburg ad Altino dal 20 ottobre al 2 novembre 1997).

Ottobre 1997

Incontro a Treviso di alcuni enti promotori: illustrazione dell'idea.

Presentazione del volume "Claudia Augusta Altinate - un'idea progetto".

Gennaio 1998

La Regione Trentino Alto Adige convoca una seconda riunione a livello regionale e propone la creazione di un gruppo di coordinamento fra amministrazioni locali, provinciali e regionali coinvolte.

Febbraio 1998

Riunione a Venezia di alcuni enti promotori.

LEADER LAGORAI SUD: UN BILANCIO

CRONACHE
COMPREN
SORIO

Giancarlo Orsingher

A quindici mesi circa dalla conclusione del Progetto Leader "Lagorai Sud" è possibile stilare un bilancio di quanto è stato fatto e di quale ricaduta l'iniziativa comunitaria ha avuto sul territorio interessato.

Di certo non sono mancate le difficoltà, che hanno accompagnato il progetto durante tutto il corso della sua attuazione e che sono state dovute principalmente all'approccio innovativo con cui lo stesso è stato realizzato, ma nel complesso - e confrontando quanto realizzato in altre zone - si può senz'altro dire che i risultati sono stati positivi.

Innanzitutto si è riusciti a concretizzare un progetto intersettoriale coinvolgendo privati, enti ed associazioni di diverse estrazioni e di 25 comuni cercando il più possibile di far nascere il progetto stesso dal basso, vale a dire ascoltando le proposte ed aprendo a tutti la possibilità di intervenire a diversi livelli, anche se naturalmente la limitazione delle risorse finanziarie disponibili ha giocato forza obbligato a poter concretizzare solo alcune delle numerose candidature pervenute.

L'iniziativa, tra quelle realizzate, che ha per ora avuto il maggiore riscontro è quella legata al recupero di **baite** ai fini di creare ospitalità rurale: le otto strutture private recuperate stanno offrendo delle concrete occasioni di integrazione di reddito ad altrettanti nuclei familiari; la promozione della maggior parte di queste sotto il marchio "Vacanze in baita" attraverso la Cooperativa Leader (nata anch'essa, come si può facilmente capire dal nome, nell'ambito del progetto comunitario) consente di far conoscere - ed apprezzare, per quanto visto finora - il

"prodotto" anche e soprattutto al di fuori dell'area Leader.

Uno degli obiettivi di Leader era quello di essere di esempio per interventi da realizzare sul territorio, e con il recupero delle baite questo risultato è stato raggiunto, dato che la stessa politica provinciale ha indirizzato alcuni strumenti finanziari ad interventi simili sulla scia di quanto fatto nell'area "Lagorai Sud"; il fatto che il maggior numero di recuperi di strutture abitative (baite o appartamenti) finanziati dal DOCUP sia stato attuato nel



Comprendorio C3 dimostra ulteriormente come l'esempio Leader sia stato da traino in questo settore; il programma dell'APT locale che intende puntare sul turismo rurale conferma ulteriormente questo fatto.

Il settore agricolo, interessato dalla coltivazione di **ortaggi**, ha dimostrato una notevole potenzialità, che si è però concretizzata solo parzialmente anche a causa della mancanza di imprenditorialità da parte di molti operatori. L'iniziativa ha comunque portato al recupero di un certo numero di terreni altrimenti abbandonati e ad una diversificazione nella produzione.

Non sono molti gli agricoltori che terminato il Progetto hanno continuato con l'orticoltura, ma diversi, grazie ad essa, si sono attivati nel settore agricolo per poi

indirizzarsi su colture "cugine" come i **piccoli frutti**, che hanno alle spalle un'organizzazione commerciale ormai consolidata in zona.

Gli interventi legati alla **pesca** hanno permesso di razionalizzare alcuni impianti della zona, consentendo un miglioramento quali-quantitativo della produzione, ed hanno portato alla creazione di due piccoli specchi per la pesca facilitata che offrono un'integrazione al reddito dei gestori. Non è poi da dimenticare l'utilità per tutti i pescatori del volume-guida prodotto sul tema.

Il **settore ippico** ha avuto il grosso neo del centro non realizzato a Castello Tesino ma, grazie all'impegno di diverse figure, ha portato alla creazione del centro Mascalcia in località Spagolle, che sta diventando, grazie all'associazione Amici del cavallo, un punto di riferimento per l'attività equestre.

Un cenno merita infine sicuramente la **miniera di Erdemolo** che, recuperata non senza difficoltà, è ormai da due anni aperta al pubblico, convogliando in Val dei Mocheni qualche migliaio di persone a stagione; è auspicabile ora che in zona nascano o si organizzino alcune attività artigianali per offrire un qualche cosa di più al turista che arriva.

In conclusione, l'esperienza Leader "Lagorai Sud" ha offerto alcuni buoni esempi di quanto può essere fatto per aiutare lo sviluppo della zona, creando tra l'altro alcune opportunità di integrazione di reddito; ha però anche messo in risalto la difficoltà che si trova nei nostri territori a far sì che soggetti diversi (sia privati che pubblici) operino assieme per un fine comune: ognuno tende al proprio immediato interesse senza considerare l'opportunità di collaborare con gli altri per il raggiungimento di un risultato maggiore. E questo è probabilmente un problema di mentalità e di formazione delle persone, aspetto su cui si dovrebbe ulteriormente investire. ✓

VALSUGANA IN VETRINA

La seconda edizione di Valsugana Expo, mostra mercato riservata alle aziende della Valsugana, del Primiero e del Tesino, si terrà anche quest'anno nell'area del Palazzetto dello Sport di Borgo nei giorni 1, 2 e 3 maggio.

La manifestazione è organizzata da Borgo Sport Insieme Fiere, l'associazione nata l'anno scorso e presieduta dall'Assessore alle attività economiche e allo sport di Borgo Luigi Oss.

Dopo il grande successo di pubblico dell'edizione '97, con 120 adesioni negli spazi espositivi allestiti e ben 20 mila presenze, sono state gettate le premesse per un successo ancora più eclatante, con un notevole incremento degli stands già prenotati.

Si parla di un numero che si aggira intorno a 200 e il conseguente allargamento dell'area espositiva che passerà da 2.100 a 3.100 m² coperti e da 2.000 a 4.000 m² scoperti.

La novità più rilevante è rappresentata dalla massiccia presenza di operatori economici dell'Alta Valsugana, che raggiungerà circa il 50% del totale, a testimonianza del fatto che la mostra sta davvero diventando un appuntamento da

non perdere in quanto offre una ghiotta e unica possibilità agli espositori di pubblicizzare la propria attività e di raggiungere una platea di persone che per quest'anno, secondo gli organizzatori, potrebbe avvicinarsi alle 30.000 presenze. Rimarchevole anche l'adesione delle più importanti associazioni di categoria del Trentino (artigiani, industriali e commercianti) che hanno compreso come l'iniziativa stia decollando e si candidi per diventare un importante momento di promozione economica e turistica per l'intero Trentino.

Il supporto tecnico sarà fornito dal CTE (Consorzio Trentino Esposizioni, a proposito del quale ricordiamo la recente adesione del Comune di Borgo); il prezzo del biglietto d'entrata è stato mantenuto uguale a quello dell'anno scorso (3.000 lire).

Oltre al settore ristorazione e a un parco giochi per i bambini in questa edizione si potrà apprezzare la degustazione dei prodotti aderenti al marchio "Dal Trentino naturalmente" e notare una presenza ancora più diversificata di tutti i settori artigiani e dei servizi.

Un plauso va al Comitato Organizzatore, al direttore tecnico Michele Tessaro e alle decine di volontari disposti a lavorare intere settimane per il successo di una manifestazione che, in quanto vera e propria "vetrina" dell'economia della valle, costituisce un esempio concreto della vocazione di Borgo e della nostra zona a farsi "ponte tra Trento e Bassano", come recita lo slogan adottato di recente dall'Amministrazione comunale di Borgo.

Appuntamento dunque all'apertura che si terrà il 30 aprile alle ore 18.00. ✓

**MOSTRA MERCATO
VALSUGANA EXPO**

**Palazzetto dello sport
Borgo Valsugana**

**1 - 2 - 3
maggio 1998**

23 dicembre

Chiude definitivamente i battenti lo stabilimento industriale ex Ingres di **Borgo**. Cassa integrazione per i 17 dipendenti.

24 dicembre

Dopo le proteste dei genitori il Comprensorio del **Primiero** ritira la proposta di creare un biennio unico sperimentale nell'Istituto Degasperì.

25 dicembre

Iniziano i lavori di consolidamento della frana a monte dell'abitato di Pianello, a **Grigno**. Vengono eseguiti dalla ditta Burlon di Telve.

26 dicembre

L'Unione Commercio e Turismo del **Primiero** propone di incrementare l'ICI dello 0,5% per finanziare la promozione turistica della valle.

27 dicembre

Inizieranno a breve i lavori per la realizzazione del Centro di Raccolta Zonale di **Imer**, uno tra i primi comuni trentini a recepire le direttive del decreto Ronchi per il riciclaggio dei rifiuti.

28 dicembre

Il Fondo di solidarietà per l'autosviluppo dei popoli solidoveriti di **Borgo** comunica di aver raccolto ed utilizzato in favore del Terzo Mondo circa 70 milioni dal 1989 ad oggi. Eventuali offerte vanno indirizzate sul conto corrente della Cassa Rurale di Olle numero 1707.

29 dicembre

Il Comprensorio C3 approva il Bilancio di previsione per l'anno 1998. Si prevede, tra le altre cose, l'affidamento dei lavori per la discarica di **Sulizano** nel mese di gennaio.

30 dicembre

Nasce il **Consorzio Trentino Ortofrutta**, che riunisce i consorzi agricoli di Villa Agnedo, Levico, Ronzo Chienis e Pietramurata. Sarà guidato da Remo Paterno, già presidente del sodalizio di Villa Agnedo.

31 dicembre

Dopo le polemiche che si trascinano da anni attorno al servizio di lavanderia del **Comprensorio C3**, una commissione istituita ad hoc conclude i lavori non rilevando carenze nell'attività ma, semmai, problemi di natura personale.

1 gennaio

Il circolo didattico **Borgo II** (scuole elementari di Carzano, Marter, Novaledo, Roncegno, Ronchi, Telve, Telve di Sopra e Torcegno) distribuisce alle famiglie un questionario per valutare la bontà del servizio offerto.

2 gennaio

Parte il Servizio Informagiovani di **Borgo Valsugana**. La Giunta comunale assegna la gestione alla ditta Dcube di Borgo.

3 gennaio

Sarà disponibile a breve lo studio di fattibilità richiesto dal sindaco di **Borgo** per la creazione di una azienda di servizi sovracomunale.

4 gennaio

Compie 90 anni il rifugio "O. Brentari" di Cima d'Asta, a **Pieve Tesino**. Si pensa ad un libro per la commemorazione dell'evento.

5 gennaio

Antonio Giotto, pensionato di **Borgo**, viene ucciso da una macchina mentre attraversa in bici la statale nei pressi della sua abitazione.

6 gennaio

I ragazzi della scuola elementare di **Scurelle** presentano il volume "Co' la valisa en man", storia dell'emigrazione dal paese.

7 gennaio

Proteste a **Spera** per il venir meno del servizio di trasporto degli alunni che frequentano la scuola elementare di Scurelle. Ora c'è l'autobus di linea, senza sorveglianza e con fermate lontane dall'edificio scolastico.

8 gennaio

Mario Pernèchele, assessore al turismo di **Castel Tesino**, accoglie favorevolmente la revisione degli ambiti turistici proposta dall'APT di Levico e chiede la costituzione di due APT, per la Valsugana e per il Tesino - Lagorai.

9 gennaio

Sta per concludersi il primo lotto dei lavori di potenziamento dell'acquedotto di **Rava**, gestito dal consorzio dei comuni di Strigno, Scurelle, Castelnuovo, Bieno e Spera. La spesa complessiva supera i due miliardi.

10 gennaio

Fabio Bressanini è il nuovo presidente della scuola materna di **Strigno**. Succede a Michela

Brandalise.

11 gennaio

Viene presentato il volume "**Castello Tesino** 1870 - 1970: cent'anni di immagini". E' stato realizzato grazie all'opera di coordinamento di Eraldo Busarello, Paolo Sordo e Fabrizio Zotta.

12 gennaio

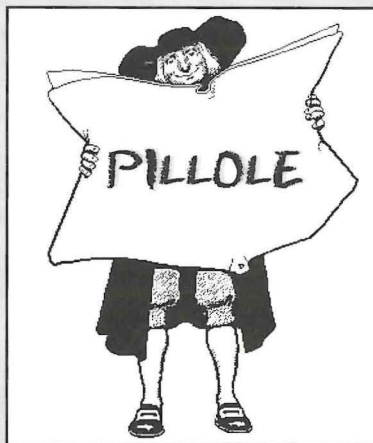
Cordoglio a **Castel Tesino** e in Valsugana per la scomparsa di Ugo Pasqualini, 76 anni, illustre odontoiatra, ricercatore e conferenziere.

13 gennaio

Raddoppiano i costi per la ristrutturazione del teatro comunale di **Telve**, lievitati a 400 milioni.

14 gennaio

Il vecchio municipio di **Mezzano** cederà il posto



ad un centro civico dotato di biblioteca, sala polifunzionale e ambulatori.

15 gennaio

Il **Comprensorio C3**, su proposta di una commissione appositamente nominata, affida ad esperti uno studio per razionalizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

16 gennaio

I Comuni di Carzano e Spera e l'Associazione Antidiscarica e difesa ambientale ricorrono al

Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR che dà il via libera alla discarica di **Sulizzano**.

17 gennaio

Giorgio Comunello e Michele Tessaro sono stati confermati rispettivamente presidente e direttore di **Borgo Sport Insieme**. Il Centro ha fatto registrare nel 1997 oltre 4.000 ore d'uso.

18 gennaio

L'APT Lagorai decide di aprire un ufficio di rappresentanza a **Borgo**. I consiglieri del Tesino giudicano inutile l'operazione.

19 gennaio

Le minoranze in Consiglio comunale a **Borgo** contestano in un'interrogazione i parametri ICI adottati dall'Amministrazione.

20 gennaio

Viene sgomberata la Pretura di **Borgo** dopo una telefonata anonima che annuncia la presenza di una bomba. Falso allarme.

21 gennaio

Giampietro Voltolini di **Tezze** spara alla televisione di un bar di Cismon all'apparire di Emilio Fede.

22 gennaio

Rinvio a giudizio per direttore e presidente dell'APT di **Fiera di Primiero**. Sono accusati di falso in atto pubblico per aver contraffatto alcune note spese.

23 gennaio

Scarcerato il giovane di **Tezze** che al bar Nazionale di Cismon ha sparato contro il televisore.

24 gennaio

L'Unione Sportiva **Spera** vince il campionato comprensoriale di corsa campestre e su strada, riconfermando una tradizione di successi.

25 gennaio

Soddisfazione della **Tesino Spa** per le oltre cinquantaseimila presenze registrate nelle prime settimane di apertura dei nuovi impianti di risalita di Monte Brocon.



**SUPERMERCATO
CALZATURE
PELLETTERIE**

Via A. Spagolla, 5
38051 - Borgo Valsugana (TN)
Tel. (0461) 753231

Ampio assortimento di calzature sportive

Per chi lascia il segno

MEL MONDO DELLA SCUOLA PER L'INFANZIA

IL
PUNTO

Fino al 1977 il mondo delle istituzioni scolastiche per l'infanzia era estremamente vario e diversificato. Esistevano infatti scuole materne gestite dagli enti pubblici istituzionali (Provincia e Comuni), dallo Stato, asili concepiti come istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza per le famiglie meno abbienti, scuole private gestite via via da privati, da comitati, da enti ecclesiastici, da società.

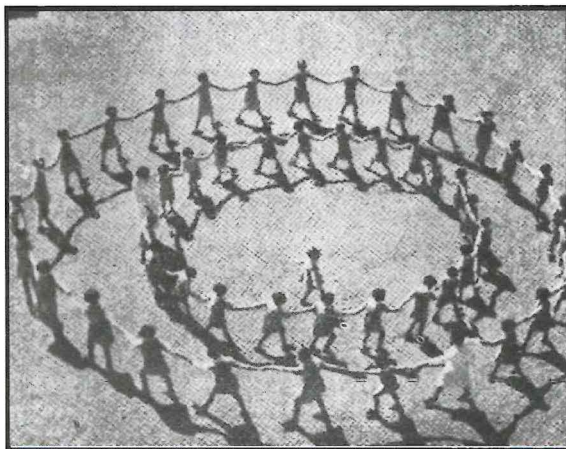
La stragrande maggioranza delle scuole per l'infanzia non aveva quindi una gestione pubblica.

La Provincia di Trento è intervenuta con la legge 13 del 1977 a disciplinare questo universo, provincializzando una serie di istituti ed equiparando alla scuola pubblica tutti gli altri. Il processo di razionalizzazione non è stato comunque indolore e un vasto dibattito politico ha accompagnato il passaggio della scuola privata verso un assetto istituzionale che salvaguardasse, in primo luogo, il diritto ad un livello educativo uguale sia nel versante pubblico sia in quello privato.

Ecco allora che "equiparazione" ha significato, per il privato, l'accettazione, a fronte di un sostegno finanziario pubblico, di una serie di garanzie richieste dalla Provincia, tra le quali il rispetto delle disposizioni concernenti l'organizzazione didattica, la dotazione di personale previste per le scuole provinciali dell'infanzia e le modalità di assunzione del personale insegnante previste per queste ultime.

Se facciamo un passo indietro alle radici della scuola per l'infanzia trentina, che affondano nel secolo scorso, e ripercorriamo le sue vicende, ritroviamo

una storia di validità qualitativa (risale al 1920 il primo corso di perfezionamento per le educatrici dell'infanzia) e di profonda integrazione degli istituti nell'assetto sociale delle piccole comunità della provincia. Una grande valenza educativa, dunque, variamente percepita dalla popolazione a seconda del periodo storico e delle condizioni sociali. Possiamo a questo proposito riconoscere, tra le motivazioni che inducono le famiglie a



riconoscere alla scuola per l'infanzia, stimoli diversificati, via via legati a problematiche di tipo economico, sanitario, alimentare, fino ad arrivare alle ragioni di tipo occupazionale che, ai giorni nostri, motivano la scelta dei genitori.

La scuola per l'infanzia non provinciale nasce per prima ed è pertanto naturale che nel nuovo assetto tracciato dalla riforma del 1977 le sia stato riconosciuto un ruolo primario. Per questo motivo alla scuola privata non è venuto meno il sostegno finanziario pubblico, legato però, come già detto, a precisi obblighi di osservanza, da parte degli enti gestori e dei genitori, delle norme fondamentali che stanno alla base della nuova scuola per l'infanzia provinciale.

Però, per dirla con Althusser, se è vero che la scuola è una sovrastruttura

che riproduce la società di riferimento, ne scaturisce che la scuola stessa sia perfezionabile. Infatti, non tutto sembra funzionare alla perfezione, anche per quanto riguarda gli istituti equiparati. A questo proposito, e per avviare su questa rivista una discussione più in generale sul servizio scolastico, abbiamo interpellato la maestra Daniela Pacher. Dalla nostra chiacchierata emerge un quadro d'insieme che lascia intuire la presenza di qualche zona d'ombra nella gestione del personale, con ovvie ripercussioni anche sugli aspetti didattici.

L'INTERVISTA

Daniela Pacher è una signora che cerca di conciliare il suo ruolo di madre (di due bambini) con la difficile situazione di precariato nella quale si trovano tutte le educatrici dell'infanzia che non hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. E' stata assunta il 9 settembre 1997 in una scuola equiparata della nostra valle per la sostituzione di un'insegnante assente per malattia. Il suo rapporto di lavoro viene prolungato, a più riprese, fino alla fine di febbraio 1998 ma, improvvisamente, è licenziata il 6 febbraio perché l'insegnante sostituita viene dichiarata inabile al lavoro e quindi "sparisce" come titolare. Questo comporta che anche il suo contratto di supplenza non sia più valido, con l'aggravio di non poter stipulare un contratto fino alla chiusura estiva della scuola perché dalla fine di un rapporto di lavoro all'inizio del successivo, per le stesse mansioni e con lo stesso datore, deve intercorrere un lasso di tempo, pena la trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Daniela non avrebbe "rubato" il posto a nessuno: è terza in graduatoria e le due colleghe prima di lei sono impegnate per

19

tutto l'anno. Nel frattempo la nuova titolare a tempo indeterminato non viene chiamata (per legge non si può nominare fino al settembre successivo). Si arriva allora al paradosso, con la nomina semplicemente di una nuova supplente.

Ora Daniela si chiede se sia possibile che nessuno fra quelli che conoscono bene l'importanza della continuità didattica si sia accorto del problema, per il bene dei bambini, che rimangono vittime di questo assurdo sistema di sostituzione.

Abbiamo registrato il suo sfogo che apre uno squarcio su una dimensione inedita della vita scolastica.

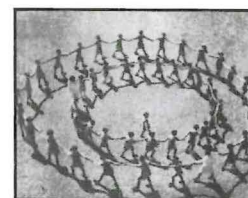
La sua esperienza lavorativa di "precaria" l'ha portata a vivere direttamente diverse esperienze all'interno delle scuole per l'infanzia equiparate: che idea si è fatta di questo tipo di strutture?

La gestione di una scuola d'infanzia dovrebbe essere sempre affidata effettivamente a coloro che realmente sono interessati al funzionamento ottimale della stessa - è il principio ispiratore dell'equiparazione - ma si nota, a volte, che la buona volontà non sia accompagnata dalla necessaria professionalità.

Bisognerebbe verificare direttamente alla fine di ogni anno scolastico se la gestione è stata veramente ottimale per gli utenti (i bambini, non i genitori), oltre che dal punto di vista prettamente economico.

La gestione del privato dipende dalla volontà dei gestori e non sempre questi nelle scuole equiparate sono sufficientemente sensibili alle esigenze di una struttura così particolare (specchio ne è la società e il "posto" che l'infanzia ha in essa). Nemmeno, devo dire, c'è premura da parte della Federazione Scuole Materne -l'ente che associa la maggior parte di istituti- di informare i gestori sui compiti e i doveri che assumono accettando la carica, per paura forse di spaventare il volontario attribuendogli un ben definito carico di responsabilità.

Nei fatti non si ritiene necessaria una preparazione seria dei segretari e dei presidenti e questo è estremamente grave sotto molti aspetti. Parliamoci chiaro: o si dice che la scuola dell'infanzia equiparata deve principalmente osservare criteri di economicità, e allora qualsiasi persona dotata di buon senso e di una sufficiente capacità di amministrare del denaro può agevolmente fungere allo scopo, oppure deve essere riaffermato che la scuola per l'infanzia si propone come finalità: il pieno sviluppo della personalità del bambino e la sua socializzazione; il superamento dei condizionamenti sociali, culturali e ambientali per assicurare ad ognuno una concreta realizzazione del diritto allo studio; l'acquisizione di un comune livello culturale di base che superi realmente ogni tipo di discriminazione e costituisca un'armonica preparazione alla frequenza



che i "collocatori" delle insegnanti sono persone non adeguatamente preparate a questo compito (è una fortuna se qualche segretario o presidente volontario conosce i labirinti in cui purtroppo si spinge la legge nel nostro Paese).

Tutto qui?

Magari. Succede invece che nel caso di insegnanti in attesa di chiamata generalmente la possibilità di impiego è affidata alla ruota della fortuna.

Ogni asilo ha in funzione un collegamento via computer con il "centralone" in federazione che contiene i nomi delle insegnanti e i rispettivi numeri telefonici, sempre in ordine di punteggio.

Il segretario della scuola deve solo formulare il numero e chiamare la prima in graduatoria per proporre l'incarico. Ma le scuole non hanno tutte la stessa fascia oraria di chiamata: per alcune è al mattino dalle 7.00 alle 9.30, per altre alla sera dalle 18.00

alle 20.30, per cui quando vieni chiamata, magari per un incarico o una supplenza di sei ore settimanali a quindici o venti chilometri di distanza, sei costretta ad accettare pena la cancellazione dalla graduatoria e, magari, la perdita di una supplenza lunga oppure di un incarico a 25 ore settimanali a cinque, dieci chilometri soltanto perché in quest'ultima scuola la chiamata viene effettuata di sera.

C'è poi il problema che all'inizio dell'anno partono prima gli incarichi per i tempi prolungati (da un minimo di 6 ad un massimo di 15 ore settimanali) e poi le maternità, magari per un intero anno scolastico!

E nel pubblico invece cosa succede?

Comune	Scuola Materna	Sezioni	Alunni	Insegnanti
Bieno	Provinciale	1	10	2
Borgo Valsugana	Equiparata	7	168	23
Castello Tesino	Provinciale	2	30	5
Castelnuovo	Comunale	2	39	4
Grigno - Tezze	2 equiparate	4	57	8
Novaledo	Provinciale	2	32	5
Ospedaletto	Equiparata	2	28	5
Pieve Tesino	Equiparata	2	27	4
Roncegno - Marter	2 equiparate	3	71	8
Ronchi	Equiparata	1	14	2
Scurelle	Equiparata	2	43	5
Strigno	Equiparata	4	82	10
Telve	Equiparata	3	65	9
Telve di Sopra	Equiparata	1	22	3
Torcegno	Equiparata	1	26	3
Villa Agnedo	Provinciale	2	46	6

della scuola dell'obbligo (cfr. Testo Unico delle leggi provinciali sull'ordinamento delle scuole dell'infanzia). Se così fosse, però, anche l'ente gestore dovrebbe essere messo in condizione di maturare una professionalità più spiccata e una preparazione più puntuale.

Lei è anche rappresentante sindacale per le insegnanti. Esistono problemi nella gestione del personale, sempre per quanto riguarda la scuola equiparata?

A questo proposito, esiste un'unica graduatoria per tutte le scuole equiparate che operano all'interno della federazione, per gli incarichi a tempo indeterminato come per quelli di supplenza e a tempo determinato. Il problema nasce dal fatto

La Provincia ha affidato al Servizio Scuole Materne il compito dell'organizzazione delle scuole provinciali e in ogni circolo ci sono delle segreterie che hanno varie competenze, fra le quali vi è la chiamata delle insegnanti per supplenze o incarichi. A queste segreterie fanno riferimento anche le scuole provinciali del territorio. Vi lavorano operatori specializzati, preparati, informati e soprattutto non influenzabili e al riparo da ogni pressione di qualsiasi genere.

Che tipo di pressioni?

Nelle scuole materne equiparate possono avvenire assegnazioni di incarichi legalmente impugnabili: i controlli sono minimi ed esistono diversi "sotterfugi". Sicuramente è complicatissimo riuscire a stabilire se veramente tutto è stato fatto secondo le regole. Io non posso chiamare ogni scuola per verificare se qualcuno mi abbia sorpassato o se chi mi ha interpellato abbia veramente aspettato il dovuto per

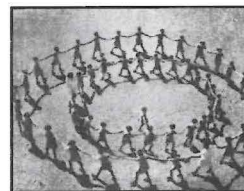
accertarsi che io non fossi "a rapporto".

So di gestori che hanno ricevuto rifiuti da insegnanti interpellate, in attesa di una chiamata successiva e "sicura" di un presidente che aveva assicurato loro un posto migliore e non per questo sono state cancellate dalla graduatoria, oppure insegnanti che data la brevità della supplenza non hanno ritenuto necessario accettare l'incarico e nemmeno per questo sono state cancellate.

Conosco responsabili delle chiamate che aspettano un po' prima di telefonare, fino a che la prescelta arrivi prima in graduatoria. Scappatoie ne esistono in quantità. Purtroppo non esistono controlli.

Certo che anche la fascia oraria di chiamata deve essere un bel problema...

L'orario di chiamata impegna più del necessario. Ad esempio io ho due bambini che frequentano entrambi la scuola materna, con il più grande che il prossimo anno passerà alle elementari. Dovrei per



questo uscire ad accompagnarli, dalle otto e un quarto alle nove e un quarto, ma nello stesso tempo rimanere attaccata al telefono. Non potrei nemmeno andare ad effettuare delle analisi mediche. Ho ricevuto chiamate persino la domenica sera, fuori dall'orario. Chi ci tutela? La fortuna? Dei seri e preparati "collocatori"? E tenete conto che stiamo parlando di lavoro, di soldi, di punteggio, di diritti.

Concludiamo qui l'incontro con Daniela Pacher che, come avete potuto leggere, offre ampi spunti di riflessione. L'Aquilone invita chiunque voglia partecipare a questa discussione (genitori, operatori scolastici, enti gestori) a scrivere alla redazione illustrando la propria opinione. ✓

26 gennaio

Rientrano nelle loro case gli abitanti sgomberati dalla località Pianello dopo la frana che ha interessato l'abitato.

27 gennaio

Viene presentato il libro "Tomaselli ieri e oggi" di Adone Tomaselli. Raccoglie storie e aneddoti della piccola frazione di Strigno.

28 gennaio

Appaltata la costruzione della discarica comprensoriale di **Sulizano** alla ditta Oberosler di Bolzano. Il costo dell'opera si aggira complessivamente sui 14 miliardi.

29 gennaio

L'assessore provinciale Zanoni, in risposta ad un'interrogazione del consigliere Taverna, afferma che sono stati identificati gli inquinatori che hanno causato in giugno la grande moria di trote sul **Brenta**. Il fascicolo è stato trasmesso in Procura.

30 gennaio

Il gruppo di minoranza Vivere a **Borgo** chiede al Sindaco una copertura per la nuova piscina in fase di realizzazione.

31 gennaio

I carabinieri sequestrano la documentazione relativa all'edificio che ospita l'Università della Tuscia a **Pieve Tesino**. L'inchiesta rientra nel filone degli appalti collegati all'imprenditore Elio Degol.

1 febbraio

Manca poco all'apertura del nuovo teatro

comunale di **Borgo Valsugana**. L'assessorato alla cultura vuole coinvolgere le associazioni nella gestione.

2 febbraio

La Pro Loco di **Strigno** elegge Danilo Conci nuovo presidente e prepara un ricco calendario per festeggiare il centenario della fondazione.

3 febbraio

La Guardia di Finanza sequestra i documenti della prevista discarica per rifiuti speciali nell'area ex Erredi depositati presso il Comune di **Ospedaletto**, in Provincia e al Con.Eco.

4 febbraio

Dopo i problemi sorti attorno alla nascita di uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua minerale, la Società Cinquevalli di **Roncegno** è intenzionata a trasferirsi a **Novaledo**.

5 febbraio

I genitori dei nove bambini nati nel 1997 hanno ricevuto dal sindaco di **Canal San Bovo** il premio di natalità di un milione.

6 febbraio

Vittorio Micheli, di **Scurelle**, è fra i miracolati più famosi del mondo. Affetto da cancro si è recato a Lourdes nel 1963 e da allora le ossa corrose dal male si sono ricostruite.

7 febbraio

Il LUPU e alcune associazioni del Primiero chiedono che nel Parco Vallombrosa, a **Fiera**, sia ricavato lo spazio per attività giovanili.

8 febbraio

Vertice in **Primiero** tra amministratori

provinciali e veneti sulla viabilità.

9 febbraio

Le **Acciaierie Valsugana** ricevono dalla Provincia 13 miliardi per un piano di ristrutturazione di oltre 22 miliardi.

10 febbraio

La Giunta provinciale approva il regolamento del Parco di **Paneveggio**. Permane la possibilità per i cacciatori di recuperare gli animali abbattuti in auto.

11 febbraio

Carlo Spagolla, sindaco di **Telve**, evidenzia l'allarmante dato del numero dei pendolari che ogni giorno escono dal paese per lavoro. Il pericolo è "l'effetto dormitorio".

12 febbraio

Il consigliere provinciale De Stefani denuncia il presunto rischio ambientale nell'area ex Samatec, a **Scurelle**.

13 febbraio

Il Centro Tennis di **Roncegno** ospiterà in estate i figli dei dipendenti della Telecom.

14 febbraio

Grave incidente sul lavoro a Romano D'Ezzelino. Remo Tamanini, ventiduenne di **Telve**, muore mentre ripara un quadro elettrico.

15 febbraio

L'azienda artigianale di Ezio Casagrande chiede a Silvio Berlusconi di acquistare la fontana in rame che da numerosi anni è "parcheggiata" all'ingresso di **Borgo**.

RIVOLUZIONE STRADALE



Massimo Dalledonne

Entro il prossimo mese di aprile arriverà in discussione in **Comprensorio** la bozza definitiva del **Piano di coordinamento**; una volta approvato, entro un anno, e vistato dalla Giunta provinciale, entrerà in vigore. Realizzato in questi anni anche con l'aiuto di consulenze paesaggistico-ambientali (arch. Giuseppe Gorfer), di zonizzazione geologica (dott. Adriano Sperandio e Mario Cavattoni) e sulle sorgenti (dott. Paolo Passardi), in questi mesi il Piano è stato passato al setaccio dalle singole amministrazioni comunali, dalle organizzazioni economiche, produttive e dai privati cittadini e associazioni.

A Palazzo Ceschi sono arrivate diverse osservazioni che, passate al vaglio della commissione competente, sono state in parte accolte ed in parte respinte.

Per quanto riguarda il Piano, il comprensorio è stato diviso in due zone, secondo schede di analisi che serviranno per formulare i nuovi piani regolatori. Media e bassa Valsugana, unitamente all'altipiano del Tesino, sono state considerate **dimore permanenti**, mentre sono state individuate diverse **dimore temporanee**: Cinque Valli, Pozze e Val Cavè, Suerta e Porchera, Musiera, Val Calamento e Campelle, Pradellano e Val Tolvà, Lefre e prati di Monte Mezza, Celado, Castello Tesino e Val Tamburli, Cainari, Val di Sella e Marcesina.

Su richiesta dei comuni sono state individuate delle **zone** in ordine alla sicurezza del suolo e delle acque. Si tratta dei Latini di Strigno, sopra Fracena, Scurelle paese e, oltre alla località di Sulizzano, i torrenti Chieppena e Moggio, le Mesole e Villa Longo a Castelnuovo, Samone paese, il torrente Roggia e

Novaledo, Bieno, Cinte Tesino e località Ceolina a Telve di Sopra.

Inoltre, sono stati studiati a fondo gli **acquedotti** - Fer, Rava, Cavè e Fumale



- che possono presentare situazioni di potenziale inquinamento.

E' stata anche prestata attenzione alle **zone produttive** delle settore secondario: per interderci, aree destinate ad ospitare



aziende prevalentemente di tipo artigianale, di piccole dimensioni e con pochi addetti. A questo proposito non sono molte le varianti al Piano Urbanistico Comprensoriale, ma tali da portare i 624.436 metri quadrati attuali a 984.546 complessivi. Precise richieste sono state fatte dai comuni di Bieno, Borgo, Castello

Tesino, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Scurelle, Telve di Sopra e Villa Agnedo, mentre per i rimanenti paesi i maggiori volumi sono stati assegnati in base ad un parametro che prevede 10 metri quadrati per abitante.

Ma è soprattutto sul **sistema viario** che il nuovo Piano andrà ad incidere: si prevedono infatti nuove strade dalla frazione di Tomaselli (Strigno) a Samone, da Samone a Spera, una strada provinciale presso la zona artigianale di Scurelle (nei pressi della Finstral) e un nuovo assetto della viabilità fra i comuni di Carzano, Castelnuovo e Telve, con il collegamento della zona, presso il ponte della Palanca, con la nuova strada Borgo - Telve lungo il torrente Ceggio.

E' prevista una strada di collegamento dalla nuova discarica comprensoriale di Sulizzano alla Statale 47, anche per deviare il traffico da Scurelle e Castelnuovo; una nuova strada da Cinte a Castello Tesino; la revisione del raccordo stradale della SS47 in prossimità della zona artigianale di Novaledo; il nuovo tracciato della variante di Roncegno e di Telve di Sopra sulla Provinciale 65, oltre alla rettifica, in alcuni punti, della Provinciale 78 del Tesino e del Brocon.

Fin qui gli aspetti più salienti del Piano, sui quali soggetti privati e pubblici hanno fatto le loro riflessioni. Dal Comune di Borgo, ad esempio, è giunta la richiesta di realizzare, nella zona est del paese, in località Spagolle, il nuovo svincolo della superstrada.

Un nuovo collegamento per risolvere il problema dell'attraversamento del centro del paese da parte di chi oggi è costretto ad uscire alla "Larganza" ed utilizzare strade interne per arrivare a Telve è un'altra richiesta che, unitamente all'uscita alle "Spagolle" della superstrada - è prevista anche la possibilità di un collegamento diretto dalla variante alla strada lungo il Ceggio - mira a risolvere definitivamente il problema del traffico del

comune e incontra, per quanto di specifico interesse, il favore di Castelnuovo.

I comuni di Telve e Carzano, unitamente a Borgo, Castelnuovo e all'Unione Contadini, vedono favorevolmente l'ipotesi di un nuovo collegamento viario che utilizzi la già esistente Strada delle Stradelle. Si tratta di una strada, fino ad oggi adibita prevalentemente ad uso agricolo, che dalla zona "Valli" di Borgo arriva al limitare di Castelnuovo. La proposta prevede la sua uscita direttamente sulla provinciale che da Castelnuovo porta al bivio per Carzano, in prossimità del Bar Zanzibar, in modo tale da renderla utilizzabile anche per l'accesso alla discarica di Sulizzano.

Il Comitato Agricolo Comprensoriale e l'Unione Contadini hanno bocciato la proposta, ormai famosa, della strada arginale lungo il Torrente Maso. Nello stesso tempo anche Scurelle ha inviato proposte relativamente ai collegamenti a servizio della discarica e per quanto attiene alla viabilità interna.

Da Roncegno sono arrivate richieste di precisazioni circa lo studio sulle sorgenti, mentre da parte di Ivano Fracena viene ribadita una netta contrarietà all'ipotizzata variante di Strigno lungo l'argine sinistro del Chieppena.

Tanta carne al fuoco, dunque, tante soluzioni sulle quali anche in questi giorni la giunta comprensoriale e i sindaci stanno discutendo. Poi sulla bozza del Piano di coordinamento l'ultima parola spetterà all'assemblea. ✓

16 febbraio

Singolare protesta degli abitanti di Via Salesai, a **Strigno**. Le autorità sono invitate all'inaugurazione dell'impianto di illuminazione (inesistente), che per l'occasione è sostituito dalle candele.

17 febbraio

Sono già 160 gli operatori commerciali che hanno aderito all'edizione 1998 di Valsugana Expo, la fiera - mercato che si terrà in maggio a **Borgo Valsugana**.

18 febbraio

Ciro Andriollo, ex sindaco di **Castelnuovo** al tempo della lottizzazione della zona artigianale, oggi all'opposizione, interviene nella "grana Tecnocoster" affermando che è venuta meno la ricerca di un dialogo.

19 febbraio

La ditta Bailo annuncia un probabile trasferimento da **Pieve Tesino**. "Troppo distante - dicono i titolari - dalle grandi vie di comunicazione".

20 febbraio

L'Amministrazione di **Borgo** approva una mozione che prevede l'istituzione di una agenzia per il rilancio economico del paese.

21 febbraio

Gli abitanti di **Castelnuovo** chiedono la realizzazione di una "strada arginale" che dirotti il traffico fuori dal paese.

22 febbraio

L'Istituto scolastico Degasperi di **Primiero** annuncia l'avvio due corsi serali per aspiranti geometri e ragionieri.

23 febbraio

Il Sindaco di **Castelnuovo** emette un'ordinanza di sospensione della lottizzazione abusiva della zona artigianale.

24 febbraio

Approvato a **Strigno** il piano delle opere

pubbliche che prevede la realizzazione del Poligono di tiro e del poliambulatorio.

25 febbraio

Lega Nord contro i nuovi finanziamenti alle **Acciaierie Valsugana**. Presentata in Comprensorio una mozione a favore della riconversione industriale.

26 febbraio

Fulvio Romagna, idraulico di **Ivano Fracena**, è assolto da ogni responsabilità circa la morte della giovane Nadia Fabbro, uccisa nel dicembre '96 dal cattivo funzionamento dello scaldabagno.

27 febbraio

Strigno Insieme contesta in una nota la scelta dell'Amministrazione di costruire ex novo il poliambulatorio invece di ristrutturare il vecchio edificio.

28 febbraio

Denunciata la scomparsa di Giuseppe Zurlo, 38 anni, di **Ronchi Valsugana**. Da dieci giorni non si hanno più sue notizie.

1 marzo

Riappare, dopo essere scomparsa per un mese, Clara Valandro, 43 anni, originaria di **Villa Agnedo** e residente a Borgo.

2 marzo

I sindaci dell'altipiano del **Tesino** criticano la gestione dell'APT Lagorai, giudicata attendista e contraddittoria, e chiedono una modifica degli ambiti turistici.

3 marzo

L'APT Lagorai risponde alle critiche dei sindaci del **Tesino** affermando che nell'altipiano ci sono pochi posti letto e grosse difficoltà nel reperire appartamenti.

4 marzo

Un fortunato cliente della rivendita Dalsasso di **Borgo** ha grattato e vinto venti milioni spendendo cinquemila lire.



Impianti di riscaldamento, sanitari, arredo bagno.

23

CRONACHE - COMPENSORIO

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9



INFORMA

PROMOZIONE DEL TURISMO RURALE, TREKKING E COMMERCIALE NELLA VALSUGANA ORIENTALE E NELL'ALTIPIANO DEL TESINO

E' ormai assodato che il Gruppo del Lagorai è destinato, nel giro di pochi anni, a diventare quel punto di attrazione rappresentato dai vari gruppi dolomitici sparsi nella nostra regione e in Veneto a partire dagli anni '50. La zona presenta delle opportunità escursionistiche particolarmente interessanti e coinvolgenti, affini alla mentalità che il turista moderno ha ormai acquisito e che risponde ad una sempre più accentuata filosofia naturalistica che lo porta ad usufruire del proprio tempo libero praticando discipline sportive attinenti al fattore ambientale (trekking a piedi, a cavallo e in mountain-bike).

Questo tipo di turista cerca di abbinare la pratica dell'escursionismo ad una tipologia residenziale che il più delle volte prende in considerazione la ricettività extra-alberghiera, sia per motivi di maggior funzionalità che di ubicazione, come nel caso delle vacanze in baita.

Partendo da questa serie di considerazioni l'APT di ambito ha elaborato una serie di progetti che mirano alla valorizzazione della zona, con i dovuti distinguo. I primi due, infatti, prevedono interventi diversificati per quanto riguarda la Valsugana orientale e l'altipiano del Tesino. Il punto in comune dei due progetti è comunque la volontà, da parte dell'Azienda, di porsi nella posizione di coordinare la promozione, l'informazione e l'organizzazione di questa nuova e sempre più marcata domanda di turismo "rurale". I progetti prevedono infatti la pubblicazione di una nutrita serie di dépliant pubblicitari e interventi su riviste specializzate nelle proposte di turismo naturalistico. Si prevede anche la partecipazione ad una serie di fiere, iniziative di settore, e un impegno pubblicitario su diverse emittenti televisive e radiofoniche regionali.

Ma se la vocazione turistica di zone come l'Altipiano del Tesino, la Valle di Sella, la Val Campelle e l'Altipiano della Marcesina è chiaramente definita, risulta altrettanto pregnante il valore delle attività più specificatamente commerciali della Valsugana orientale. Ecco allora il supporto alle iniziative di valorizzazione delle attività produttive locali, promosse da realtà associative come BSI FIERE o l'Unione Commercio e Turismo.

Non manca la giusta attenzione nei confronti di quelli che nei prossimi anni potranno diventare un potente volano turistico: gli eventi culturali. Nell'ambito del progetto dedicato alla Valsugana Orientale non manca infatti un deciso impegno in favore di ARTESELLA e della sua rassegna internazionale di arte, quest'anno alla settima edizione.

Saranno presenti, anche per il 1998, i tradizionali dépliant con le iniziative culturali e ricreative organizzate dalle biblioteche, dalle associazioni e dalle pro loco.

Oltre all'APT, si prevede che partecipino alla realizzazione del progetto i comuni interessati, le pro loco, i consorzi di miglioramento fondiario, le associazioni, l'Unione Commercio e Turismo, le associazioni degli artigiani, degli agricoltori e le Cooperative di servizio per le specifiche attività di gestione.

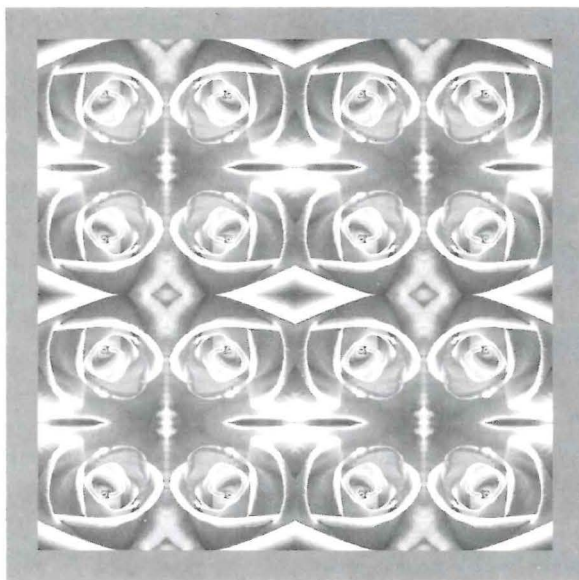
Saranno coinvolti, inoltre, gli albergatori, ristoratori e commercianti che accetteranno di aderire a speciali pacchetti-vacanza; i proprietari di appartamenti che entreranno in un elenco a garanzia di qualità; i proprietari di baite, campeggi, case per ferie e rifugi.

LA FOTOGRAFIA DI ALDO FEDELE



Giovanni Peloso

Alcuni anni sono trascorsi dall'ultima personale di Aldo Fedele in Valsugana. Era il 1993 e nel chiostro del Municipio di Borgo amici e curiosi poterono osservare il lavoro di un fotografo appassionato e di un ricercatore impegnato; nelle sue opere emergeva la sapienza di saper cogliere nel particolare quell'elemento di colore e di segno, espressione della realtà delle nostre montagne. L'autore, la cui capacità e sensibilità *compositiva*, nell'interpretazione personale delle forme e degli elementi, non si limita al momento dello scatto fotografico, ma risulta evidente anche nelle scelte e nelle combinazioni di stampa, riusciva ad esprimere quel "saper



Rosa, 1998

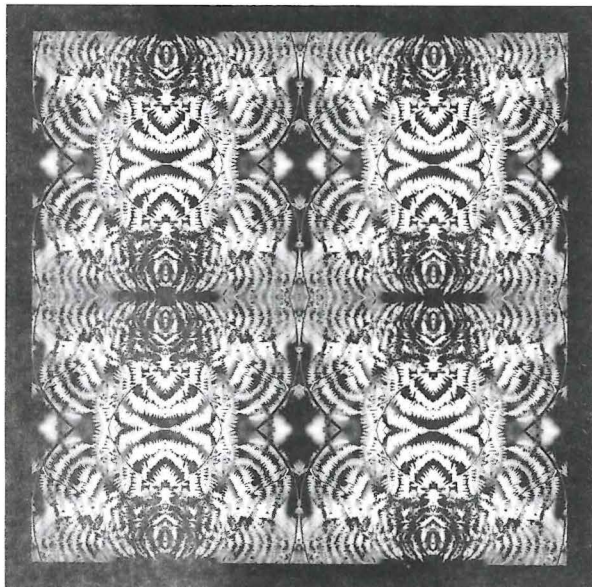
vedere" proprio della scoperta, rivelando la bellezza e la ricchezza di un mondo naturale, per linee, geometrie e cromatismi, quasi fantastico.

Da allora, prosegue nello sviluppo e

nello studio di un progetto fotografico di carattere, avendo sempre presente il significato e il valore artistico del proprio lavoro.

Nel mese di aprile, Aldo Fedele esporrà al pubblico il risultato raggiunto in questi ultimi anni di ricerca, allestendo nella sala Maier di Pergine Valsugana la mostra dal titolo: "Lagorai: segni e colori della natura".

Felce, 1998



Riconoscendone il talento, l'APT di Levico Terme propone quest'importante appuntamento all'interno del proprio calendario, il cui programma, nei giorni della manifestazione (18 - 26 aprile), prevede incontri, conferenze, concerti e corsi dedicati alla "Settimana dei fiori" in Valsugana.

Venti stampe fotografiche di grande formato caratterizzeranno un percorso visivo denso di contenuto e di interesse. Aldo Fedele scrive con le immagini le meraviglie di una realtà rivelata; racconti di natura, di un mondo osservato, ma non indagato.

Al visitatore, l'emozione di un incontro. ✓

BIOGRAFIA

Aldo Fedele - E' nato ed è residente a Telve. Con una personalissima tecnica fotografica *sperimenta* da anni una minuziosa lettura dei paesaggi e delle stagioni del Lagorai, traslando i colori del mondo delle piante, dell'acqua e del cielo in una unica tavolozza.

Fotografo ufficiale della Biennale "Arte Sella" ha partecipato, con le sue opere, a mostre personali e collettive in Italia, Austria, Francia e Germania.

Nel 1997 ha curato la parte fotografica del libro di Paola Avesani "Tentazioni di pane", Athesia Editore

25

ARTE & ARTE

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9



SCI, AMBIENTE E POLEMICHE

Roberto Ragucci

Compilare classifiche comporta sempre critiche e polemiche da parte di chi finisce nelle posizioni di rincalzo, specie quando l'argomento trattato riguarda notevoli interessi economici e d'immagine. Non sfugge a questa logica lo studio del Touring Club italiano che ha premiato le località sciistiche che hanno saputo coniugare la qualità di piste ed

impianti con la salvaguardia ambientale. Scopo dello studio non era una classifica fine a se stessa, ma la promozione di una riflessione approfondita sul futuro del turismo invernale, analizzando, località per località, la qualità dell'offerta ricettiva (numero di alberghi, prezzi, servizi per portatori di handicap, piscine, ecc.), il numero di piste e relativi impianti, la tutela ambientale (copertura forestale, presenza di depuratori, additivi chimici nell'innevamento artificiale, smantellamento stagionale degli impianti a fune e altro).

L'iniziativa, condotta in 211 località di 16 regioni, ha posto in risalto l'impegno delle stazioni sciistiche altoatesine (otto nelle prime dieci), mentre all'altopiano di Lavarone e Folgaria spetta l'onore di essere la regina del Trentino.

Da apprezzare il risultato di Siror (San Martino -

Passo Rolle), diciassettesimo posto, piazzatosi meglio di molte località ben più note, anche della nostra provincia.

Le polemiche sono state pesanti da parte delle escluse o delle declassate, senza aver capito, in fondo, lo scopo dell'indagine. Sintomatica è la protesta del Sestriere (35°) che ha difeso con profondo orgoglio il proprio eliski, senza considerare che, in base ai parametri ambientali, è proprio tale pratica a risultare penalizzante.

...E LE ALTRE TRENTINE

Nr.	Località	Punti
12	Moena	67
17	Siror	62
20	Monte Bondone	60
22	Peio	58
26	Canazei	55
38	Dimaro	48
49	Cavalese	43
49	Andalo	43

Anche i vertici provinciali del turismo hanno bocciato lo studio, in quanto le località più rinomate del Trentino sono state sorpassate da altre meno conosciute. L'assessore Moser è arrivato addirittura a minacciare la rottura di ogni rapporto con il TCI ma, del resto, da parte di chi progetta di trasformare il Parco dell'Adamello Brenta in una grigia colata di cemento non c'era da aspettarsi che comprendesse il vero significato dell'indagine.

In pratica, è stata persa una buona occasione per riflettere seriamente sul turismo invernale, senza pensare che mentre studi, classifiche e polemiche passano, gli interventi ambientali restano per il futuro.

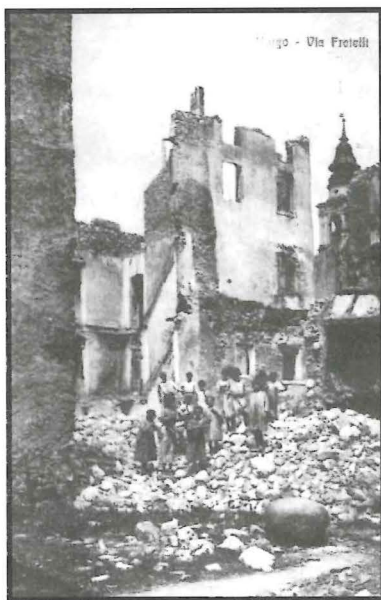
LE PRIME DIECI STAZIONI INVERNALI CLASSIFICATE

Nr.	Località	Prov.	Punti
1	Bressanone (Plose)	BZ	82
2	Brunico (Plan de Coronas)	BZ	80
2	Badia	BZ	80
4	Nova Levante (Carezza)	BZ	78
4	San Candido	BZ	78
6	Folgaria	TN	75
6	Dobbiaco	BZ	75
8	Vipiteno	BZ	72
8	Predazzo	TN	72
8	Sarentino	BZ	72

1919: LA VALSUGANA SI LECCA LE FERITE

MEMORIA

● ● ● ● ● ● ● ●
● **Andrea Segnana**
●



Borgo - Via Fratelli (1919)³

Si respira già aria di commemorazione in giro per la Valsugana e fioriscono le prime iniziative tese a ricordare l'ottantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, la "grande guerra", che coinvolse come mai prima e in seguito le nostre comunità e lasciò loro una difficile eredità costituita da interi paesi distrutti, campagne inutilizzabili, comunicazioni interrotte: una situazione che rendeva certo arduo il ritorno alla normalità della vita civile sotto le nuove insegne italiane. Come Luciana Palla ha documentato nell'ultimo capitolo del suo studio su "combattenti, internati, profughi di Valsugana, Primiero e Tesino tra 1914 e 1920", i problemi più urgenti da affrontare dopo l'armistizio furono l'approvvigionamento della popolazione affamata e il rientro dei profughi dall'Austria e dall'Italia. I lavori di ricostruzione procedevano con lentezza, ostacolati da difficoltà burocratiche e accompagnati da scandali come quello del magazzino di approvvigionamento di Strigno (che portò all'arresto e alla

condanna in luglio dei negozianti Albino e Arnaldo Menin, Leone Zanghellini e Giuseppe Osti, colpevoli di speculare sulla distribuzione di quattromila razioni gratuite e giornaliere di cibo negli undici comuni del distretto). La sproporzione tra le richieste della popolazione e la caotica risposta dell'amministrazione militare portò alla costituzione nell'aprile del '19

del Consorzio dei Comuni della Valsugana, formato dai sindaci dell'ambito e presieduto dal dott. Luigi Armellini di Borgo e dal prof. cav. Guido Suster di Strigno. Nel maggio furono istituite anche le sezioni locali della società Rinnovamento, nata in ambienti cattolici allo scopo di riunire in una lega sindacale tutti i danneggiati della zona devastata, sezioni dirette in Valsugana dal sindaco di Telve Luigi Baldi, coadiuvato dal segretario don Gildo Dalmaso di Telve, da Antonio Spagolla, Emilio Tomio e Nicola Divina di Borgo, Lorenzo Furlan di Torcegno, Fortunato Ganarin di Ronchi e Luigi Denicolò di Castelnuovo (all'epoca del primo congresso di zona celebrato il 27 luglio il "Rinnovamento" contava già 2917 soci!).

Arrivò l'estate senza che si potessero notare i cambiamenti auspicati e osservatori di "fede" politica diversa si recarono in Valsugana per descriverne e illustrarne la situazione. Abbiamo scelto di riproporre il reportage di Oreste Ferrari -giovane giornalista, poeta e traduttore- che, dopo essere fuoriuscito in Italia nel 1914, arruolato come volontario nell'esercito e rimasto gravemente ferito, stabilitosi a Trento collaborava con il

VALMEC

**Carpenteria metallica
Taglio e piegatura lamiera
Lavorazioni meccaniche**



**Strada della Barricata, 49 - 38050 - Villa Agnedo
Tel. e fax 0461/762637**

27

MEMORIA

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

quotidiano dei liberali trentini, "La Libertà" (del quale era stato cofondatore nel 1917 e che durante il 1920 sarà diretto dallo "strignato" Ottone Brentari), impreziosendolo con la sua penna battagliera e il suo acuto spirito di osservazione.

Le condizioni della Bassa Valsugana mi hanno dolorosamente colpito. In nessuna vallata i miei occhi abituati ma non disattenti hanno visto sfaceli e disastri così vasti e crudi come qui. E' tutta una regione fiorente e pittoresca, cui la terribile lunga guerra à voluto aggiungere le sue visioni crudeli, le tracce del suo aspro passaggio.

Ho camminato da paese a paese; mi sono fermato pensoso davanti ai cumuli di macerie; sono entrato negli avvolti, nelle stalle, nelle catapecchie, nelle baracche dove si sono rifugiate e pigiate intere e numerose famiglie: e, più di una volta, ho dovuto andarmene frettolosamente, o voltarmi dall'altra parte, perché la commozione mi impediva qualsiasi parola di conforto. E più volte mi sono domandato: E' stato umano, è stato davvero umano l'aver riportato qui tutta questa gente, e lasciarla in ricoveri e in condizioni e con prerogative simili? E' quello che vedremo ed esamineremo subito.

Certamente non è stato un provvedimento errato quello di portar qui il più presto possibile i profughi. Essi desideravano vivamente questo ritorno e lo chiedevano anzi con grande insistenza.

C'era poi la campagna rimasta troppo a lungo in abbandono e che sarebbe stato un vero peccato lasciare un altr'anno incoltivata. Tuttavia il problema si presentava irto di difficoltà. Dove si sarebbe potuto ricoverare questa gente?

Le case abitabili rappresentavano un'entità insignificante: in molti luoghi, non se ne contava neppure una. I pianterreni rimasti intatti e le parti basse delle case avrebbero potuto servire fino a un certo

punto e, ad ogni modo, insufficientemente. Si dovette risolvere il problema come si poteva, pur di fare sollecitamente. La costruzione di baracche parve la migliore soluzione. E le baracche sorsero da per tutto, più o meno brutte, con maggiore o minor lentezza, sempre e dovunque con un carattere di pura provvisorietà. Non si pensò, si può dire a niente altro. La buona stagione faceva dimenticare che ci sono anche le cattive stagioni durante le quali anche nelle case qualche volta si soffre il freddo per le intemperie. In certi luoghi c'erano edifici cui mancava soltanto il tetto o danneggiati soltanto parzialmente: ma l'ordine era di non riparare tetti. Sì, sappiamo bene che nel distretto di Borgo sono state riparate circa mille quattrocento case, ma non ignoriamo neppure che, se si avesse voluto, questa cura sarebbe stata per lo meno raddoppiata. Nelle altre valli, che abbiamo minutamente visitate, la burocrazia militare non à raggiunto questa perfezione, ma dove era appena possibile -a parte lentezze e inconvenienti d'altra natura- ordini simili non sono stati



Roncegno - Benedizione della bandiera di Genova regalata agli scolari³

dati o, se non altro, non sono stati tenuti in gran conto, con sommo vantaggio dell'economia e di tutti. Invece si son lasciate deperire ancor più le case parzialmente sane, per fare delle baracche. Circa trecento cinquanta ne sono state costruite, che, con le mille quattrocento case riparate, son costate al governo, così si dice, la bella somma di nove milioni e forse più.

Alle prime caldure dell'estate si constatò che nelle baracche si bolliva dal caldo e che, per l'inverno, esse sarebbero

state insufficienti. Per arrivare a questa constatazione occorsero lagni e proteste, delle quali, in principio non si fece nessun caso. C'era da sperare che almeno allora si pensasse a riattare gli edifici riattabili: si pensò invece ancor più alle baracche. Con un'intonacatura, avrebbero potuto servire anche per l'inverno, e si cominciò a fare così. I profughi si lagnano ancora, ma si dice che ànno torto. Ma à torto marcio anche chi afferma -come abbiamo sentito l'altro giorno qui a Borgo, durante la visita dell'on. Credaro¹- che se ora nelle baracche fa caldo vi farà caldo anche quest'inverno, come se quello che lascia entrare nelle abitazioni il caldo potesse difendere dal freddo.

Così, siamo arrivati a questo punto scabroso e disastroso: che le baracche, che avrebbero dovuto essere un rimedio temporaneo, sono diventate in molti luoghi un espediente che durerà per forza a lungo. Si spenderanno altri milioni, molti altri milioni, per togliere i principali inconvenienti, per rimediare alle gravi deficienze di queste costruzioni ma senza

avere minimamente risolto il problema. Le pareti saranno intonacate; ad ogni famiglia si assegnerà forse un maggior numero di locali, si leverà forse il divieto di collocarvi delle stufe per la stagione fredda: ma i profughi vi soffriranno ugualmente per il gelo, per la ristrettezza e per ogni genere di disagi.

In Valsugana si avanza l'ipotesi che le popolazione di certi paesi fra i più distrutti e

mano forniti di abitazioni potrebbero essere portate via, come si è fatto durante la guerra, almeno per il periodo invernale. Noi vogliamo sperare che nessuno penserà seriamente a una cosa simile: vogliamo credere che agli innumerevoli errori che sono stati commessi finora nel nostro paese non si vorrà aggiungere anche questo. Invece di pensare a soluzioni inopportune e fantastiche, sarà molto meglio che ci si metta una buona volta, con volontà, con serietà e con un più esatto senso della realtà a fare tutto

quello che è umanamente possibile. E possibili sono ancora molte cose.

Ci sono molti abitati cui non manca se non il tetto, o soltanto qualche parte secondaria: si riattino dunque questi, lasciando da parte ogni ulteriore costruzione di baracche. Si è ancora in tempo; e d'altra parte, non si spenderà inutilmente trattandosi di opere che resteranno.

Ancora pochi giorni -si dice- e il genio militare se ne andrà. L'on. Credaro, che à visto un po' tutti questi paesi e à potuto certamente farsi un'idea abbastanza esatta delle loro condizioni e delle loro necessità, non senza notare anche gli errori che sono stati commessi, saprà certo provvedere, speriamo, per quanto sta in lui, un po' meglio di quello che s'è fatto fin qui. Egli à già emanato una circolare alle sezioni profughi e ai commissari civili invitandoli a prevedere e a studiare fin da ora -in questo periodo di transizione, dovuto alla sostituzione delle autorità militari con quelle civili- i provvedimenti atti ad impedire che parte della popolazione dei paesi devastati ripassi un secondo inverno in condizioni disagiate e non igieniche.

Speriamo dunque che, non soltanto si preveda e si studi, ma anche si attui sollecitamente e seriamente.

Le condizioni della campagna sono in generale molto buone. Dove era possibile, i campi sono stati coltivati e promettono un raccolto abbondante. L'autorità militare, per merito specialmente del maggiore Puel, à organizzato un ottimo servizio di aratura; il consorzio agrario à aiutato i contadini che si sono rimessi all'opera con buona volontà e con amore.

Quest'autunno dunque un raccolto molto abbondante; in certi luoghi, come non si vedeva da molti anni. Si tratta specialmente di granturco, di patate e di fieno. Dove collocheranno e come conserveranno i contadini le loro derrate? Per il fieno, la cosa è stata relativamente facile, potendolo conservare anche all'aperto accumulato a pagliai. Per il granturco e le patate non sarà così facile. Mancano i locali perfino per gli abitanti: mancheranno dunque anche per il raccolto. Pare che il genio militare abbia progettato di costruire dei grandi

baracconi, larghi otto e lunghi quaranta metri e suddivisi in altrettante celle quante sono le famiglie. I contadini si domandano: Le patate come potranno essere difese dal gelo? E come potremo essiccare il grano? E le domande non sono inopportune. Sarà dunque meglio



Strigno - Rovine³

preparare dei ricoveri in miniatura o delle mattonate nelle quali la temperatura, quest'inverno, non oltrepassi i tre gradi sotto zero. Forse si potrebbe ricorrere anche a delle marcite, usufruendo, dove è possibile, delle caverne e dei ricoveri scavati durante la guerra. Per il grano, la cosa è più difficile. Ci vorrebbero dei forni essiccatoi o qualche cosa di analogo. Ma forse si potrebbe risolvere questo problema in un modo più semplice; ritirando cioè dai contadini il grano fresco e dando loro in cambio del grano essiccato o, meglio ancora, della farina.

Anche la Valsugana era ricca di bestiame ed oggi non ne à più: manca il latte; manca il concime e i contadini si lamentano. quando avremo la fortuna di vedere, come abbiamo proposto altra volta, una requisizione di bestiame nelle regioni che ne abbondano per queste che non ne hanno? Quando vedremo proposto e attuato un provvedimento che ricostituisca finalmente i nostri patrimoni zootecnici?

L'on. Credaro à promesso l'altro giorno in Val Tesino che si occuperà anche del rifornimento del bestiame: noi vogliamo sperare, coi contadini, che sieno dati presto anticipi sui danni di guerra per comperare degli animali da latte e da lavoro, o, se non si vuol dare il danaro, gli animali stessi. Abbiamo insistito su due soli problemi, che sono i più importanti e urgenti, ma parleremo a tempo e luogo, anche di quelli che hanno un valore

secondario o di particolare. Ridiamo ai nostri contadini le case e gli animali: essi non ci chiederanno altro, ma fino a quando essi saranno costretti ad abitare in luride stalle, in cantine o in avvolti malsani, in baracche improvvisate o, comunque, improprie i contadini avranno ragione di lagnarsi di mille altre cose e noi avremo torto se non terremo conto dei loro lagni anche lievi. Essi poi finiranno col trovare inospitale questa terra dove sono nati e che un tempo li nutriva sufficientemente, e dovranno andare a cercare altrove quello che oggi essa non può dare. Se si continua come s'è fatto fin qui, assisteremo ben presto a uno de' più tristi esodi, da queste nostre

montagne amate e care: l'emigrazione assumerà proporzioni vaste, e nessuno potrà fermarla. Coloro che non potranno o non vorranno andar via, che rimarranno qui, non saranno certo meno da compiangere: essi dovranno continuare questa vita forzosamente parassitaria che menano da quattr'anni, questa vita di continui lagni e di querele. Non bisognerà poi pretendere che sieno dei buoni cittadini!

Ridiamo ai poveri profughi le case e riattacciamoli alla terra: allora soltanto la redenzione sarà compiuta e non ci sarà più bisogno di sussidiare né di regalare nulla a nessuno, con grande vantaggio dell'economia nazionale e del buon nome di questa Italia che abbiamo voluto e alla quale abbiamo offerto la nostra vita². ✓

1 Quando all'amministrazione militare subentrò quella civile, il ministero Nitti nominò il radicale Luigi Credaro a capo del Commissariato Generale civile per la Venezia Tridentina, incaricandolo del governo della nuova regione nella fase di transizione politica-amministrativa che durerà fino al fascismo.

2 Alcune locuzioni verbali, non più in uso, sono state corrette L'articolo, uscito sull'edizione de "La Libertà" del 14 agosto 1919.

3 Foto e cartoline sono state gentilmente concesse da Giuseppe Sittoni.

FIN CHE LA BARCA VA

VIDEO
DROME

Attilio Pedenzini

Devo fare una confessione, per sgombrare da subito il campo da equivoci: io, in compagnia di altre sette presone dall'equatore al Polo Nord, non ho ancora visto il film **Titanic**. A mia discolpa non posso che dire di averci provato, ma la sindrome che sembra aver colpito tutti non mi ha consentito di arrivare all'agognata poltroncina.

A Tezze si è rischiesta la scazzottata durante la serata organizzata dal Gruppo Donne; a Scurelle la folla che si accalcava davanti all'ingresso del nuovo teatro aspettava non di entrare, bensì di acquistare i biglietti per la replica successiva.

Il fenomeno **Titanic** è prima sociologico che cinematografico. E' ben vero che i numeri testimoniano di un gigantismo hollywoodiano all'ennesima

A margine della rassegna videografica **Metropolis - Le città della fantascienza**, l'associazione Mosaico propone un incontro con gli architetti Andrea e Alberto Tomaselli per approfondire il rapporto fra cinema e ambiente urbano.

La visione di un collage di sequenze accompagnerà un breve viaggio attorno ad un legame, quello fra architettura e settima arte, che ha prodotto numerosi luoghi da abitare con lo sguardo, divertendosi anche a inventare città nuove, territori del possibile da vivere con l'immaginazione.

Lunedì 6 aprile - Ore 20.30
Borgo Valsugana
Sala video della biblioteca

potenza: i 300 milioni di dollari spesi (la costruzione del vero Titanic è costata otto milioni di dollari attuali), i quali 1.800 miliardi di lire di incasso, la nave ricostruita quasi nelle dimensioni originali, ecc.

E' altrettanto vero che Fox e Paramount, seguendo i dettami dell'industria che prevedono un rapporto di due a uno fra le spese di realizzazione di una pellicola e quelle pubblicitarie hanno



investito in promozione ben 100 miliardi di dollari.

Ancora, è assodato che **Titanic**, è un minestrone per tutti i palati: c'è l'amore, il retrogusto della fine di un'epoca, la catastrofe, la morte, la quintessenza degli effetti speciali.

Tutto questo però non può essere sufficiente a spiegare il successo di un film che la produzione vedeva come anticamera del fallimento.

Ai tempi del restauro di **Lawrence d'Arabia** gli analisti ritenevano impossibili, per il futuro, simili produzioni. I tempi sono cambiati, dicevano, e il "filmone", il costosissimo melodramma epico, dove una catastrofe ineludibile rende impossibile la Storia d'amore con la "S" maiuscola, non ha più un pubblico che ne giustifichi la spesa. Che i gusti del pubblico stiano ora cambiando lo si è visto con **Il paziente inglese** di Anthony Minghella, un timido tentativo, in confronto a **Titanic**,

che però non ha mancato di sfracellare i botteghini e spolverare un numero considerevole di Oscar.

Ad Hollywood, si sa, c'è gente pagata per intuire la direzione del vento, ma non deve esserci voluto molto per capire che l'*old fashioned melodrama* tornava dalla tomba.

Però l'aspetto più interessante, detto da un peregrino che non è riuscito a vedere il film, pare che sia il fatto che il cinema sembra aver recuperato la capacità di smuovere "masse oceaniche" - è il caso di dirlo-, di far uscire famiglie intere e di tenere legati alla sedia per tre ore e un quarto anche persone che presumibilmente di solito si addormentano sui titoli di testa.

Sarà anche moda, pubblicità, tutto quello che volete, ma piace pensare ad una piccola rivincita del cinema nei confronti della televisione -hai visto mai una cosa così grande, in tutti i sensi, nella ristrettezza dei 20 pollici?-, ad un tentativo riuscito di riappropriarsi del proprio tempo e di utilizzarlo per sognare.

Se è così, allora siamo di fronte ad una rinascita; la rinascita di quello che gli americani chiamano *sense of wonder*, la capacità cioè di saper usare l'immaginazione e di lasciarsi catturare, nel buio di una sala e per la durata di un film, da un mondo "altro".

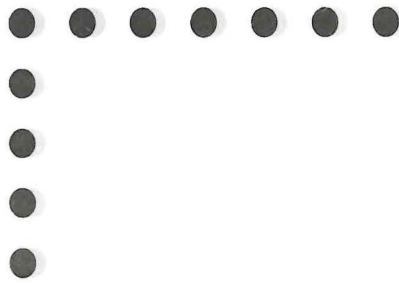
Il cinema ha avuto per molto tempo la capacità di evocare la meraviglia, almeno fino a quando il bombardamento delle immagini non ci ha resi un po' più selettivi e cinici.

Ora il **Titanic** di James Cameron sembra essere riuscito a fermare il tempo, come il **Zivago** che in **Palombella rossa** di Nanni Moretti riesce a interrompere la partita di pallanuoto.

E' un piacere scoprire che questo è ancora possibile, come sarebbero altrettanto piacevole trovare finalmente un biglietto per partecipare al naufragio, dolce, in questo mare. ✓

30

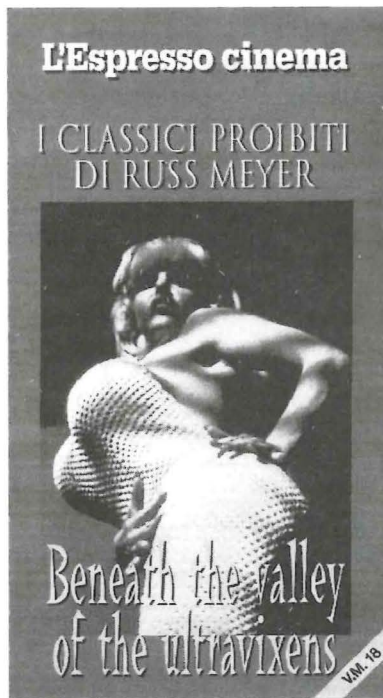
TUTTE LE DONNE DI RUSS MEYER



E' del settimanale "L'Espresso" una delle iniziative editoriali più interessanti da quando il buon Walter (bruco) Veltroni ha inaugurato con "L'Unità" l'abbinata giornali - videocassette. Si tratta di una retrospettiva, all'interno dei "Classici Proibiti", interamente dedicata a quel geniaccio di Russ Meyer.

"Erotomane abbondante", "Walt Disney del porno", "Sam Fuller del nude", Russ Meyer non difetta certo di etichette, ma al di là delle definizioni di comodo l'Espresso omaggia comunque un regista sicuramente interessante, dal talento visionario non comune, e che ha lasciato un segno profondo all'interno del cinema americano indipendente.

Nei suoi film, "che piacciono agli uomini poco macho, alle donne molto femministe, e a molti tra quelli che stanno in mezzo", va in scena la provincia statunitense (che è anche un po' la nostra)



fatta di "american dream" a dosi massicce, perbenismo di facciata e sesso-violenza consumato tra le mura domestiche.

Fin qui niente di nuovo, ma il pregio di Meyer è quello di far ridere fino alle

lacrime.

Le sue pettorute eroine, che arrivano ad usare il seno come un'arma mortale, sono nello stesso tempo totem dell'abbondanza e testimoni della sconfitta di una concezione maschilista della società. Sono loro, infatti, o meglio i loro appetiti sessuali insaziabili, a dirigere il gioco. E proprio di gioco si tratta. Il sesso qui (più immaginato che visto) assume una dimensione ludica e demitizzata che travalica la liberalizzazione dei costumi, la seriosità dei trattati o la sciattezza del porno.

Chi ha perduto il tritico dedicato alle "vixens" ("Vixens", "Supervixens" e il superbo "Beneath the valley of the ultravixens", accompagnato da "Up!", opere già uscite) potrà senz'altro rifarsi con l'altro famoso trio di film che costituisce il cosiddetto "periodo Steinbeck" di Meyer: stupenda fotografia in bianco e nero, melodrammi dal profondo sud laido e violento, ma che lasciano già intravedere la corrosiva vena satirica che influenzerà i suoi lavori successivi. Da non perdere assolutamente "Lorna", in edicola il 17 aprile; "Faster pussycat! Kill! Kill!", in uscita il 24 aprile, e "Motorpsycho!", disponibile dall'8 maggio. "Mondo topless", un infortunio del regista (dal primo maggio), è consigliabile solo ai superfans. Unico neo dell'iniziativa: i film non sono stati presentati in versione originale sottotitolata ma doppiati in maniera oscena e dilettantesca. Va quindi perduta buona parte della "poesia" e del divertimento, ma a caval donato... ✓

**Datevi una calmata,
è PRIMAVERA!**

FREIWAY
PUB
A Spera (TN), in Via Cenone

PERCORSI MESSICANI

LABIBLIO
TECADI
BABELE

Wilma Tessaro

“La storia del Messico è quella dell'uomo che ricerca la sua ascendenza, la sua origine. Via via francesizzato, ispanizzato, indigenizzato, *pocho*, attraversa, la storia come una cometa di giada che di tanto in tanto lampeggia. Che cosa insegue nel suo cammino eccentrico? Va dietro la sua catastrofe: vuole ridiventare sole, tornare al centro della vita, da cui un giorno – nella Conquista o nell'Indipendenza? – è stato divelto.”

Il labirinto della solitudine è il saggio nel quale Octavio Paz, Nobel per la letteratura, analizza la storia del Paese e allo stesso tempo i temi desolanti della condizione umana, la solitudine, la razionalità, il maschile e femminile, creando così un'opera che è al tempo stesso antropologica, filosofica e poetica.

Accanto a Paz, esponente di massimo rilievo, si colloca Carlos Castaneda. I suoi libri sono ormai un cult e toccano quel lato del Messico che è sciamanesimo,

spiritualità e stregoneria (come lo stesso autore ama dire).

E' attraverso Don Juan, stregone yaqui con cui intrinse uno stretto rapporto maestro-discepolo, che Castaneda giunge ad eccezionali rivelazioni esoteriche, mediante le quali è possibile attingere ad



arcane energie, ad ulteriori potenzialità dell'uomo che la razionalità del mondo occidentale ha soffocato. Questo il filo conduttore di una serie di libri tra cui ricordiamo: **A scuola dallo stregone, Il secondo anello del potere, L'arte del sognare, Il fuoco dal profondo** e l'ultimo **Tensegrità**.

Se i libri di Castaneda sono stati i precursori, in qualche modo, del grosso movimento di pensiero della New Age, altri hanno denunciato la condizione in cui gli indios sopravvivono e muoiono a causa della politica economica dei governi messicano e americano e delle banche mondiali.

Ad esempio, **Io, Marcos** della U.E. Feltrinelli, sul bisogno di raccontare gli abusi subiti dagli indios chapanechi, la loro politica, le loro rivendicazioni: la loro rivolta.

Altrettanto hanno fatto Pino Cacucci e Gianni Minà, grandi conoscitori e amanti del Messico che, con altri intellettuali italiani, hanno firmato un appello per una soluzione pacifica della vicenda del Chiapas. Di Minà va ricordato **Un continente desaparecido**; di Cacucci **Polvere del Messico** e poi **San Isidro**



Futbòl e Puerto Escondido.

Quest'ultimo, portato sullo schermo da Salvatores, ha spinto molti italiani alla ricerca del magico peyote o a stabilirsi nel villaggio sul Pacifico, soddisfacendo forse più una moda che un vero bisogno esistenziale.

Tra le nuove voci della narrativa messicana spicca Angeles Mastretta. **Strappami la vita** e **Mal d'amore** sono due romanzi su due amori travolgenti, raccontati con una scrittura solare che mette in moto i cinque sensi del lettore, all'insegna della migliore tradizione latino-americana. ✓

32

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

LA BIBLIOTECA DI BABELE

ITINERARI SPARSI

- | | |
|-----------------|---|
| G. Jennings: | L'Azteco
L'autunno dell'Azteco |
| B. Traven: | Il ponte nella giungla
La nave morta
Il tesoro della Sierra Madre
Storie della giungla messicana |
| R. Castellanos: | Balùm Canam
L'anno delle lamentazioni |
| L. Eschivel: | Dolce come il cioccolato |
| P.I. Taibo II: | Come la vita |

LEGGO DA SOLO

Orlando Gasperini

gusto ed il piacere di leggere ai bambini dai sei agli otto anni.

Un'ottima correlazione tra qualità e prezzo, infine, fa di questa nuova produzione un punto di riferimento per l'editoria dei ragazzi. ✓

Leggo da solo: la collana

Lisa e il dinosauro arcobaleno

La soia sotto il tetto

Moscacieca a Borgomatto

Dov'è finito Spino Dino

L'omino e l'orso

Il pinguino col berretto

E buon compleanno all'orso

Giulia e la piccola fata

Miù

Il computer segreto del nonno

Un fantasma nella classe di Tina

Rinaldo

Agostino si è perso

La famiglia Talponi

Che spavento per Abby

Floriano cosa combini

La famiglia degli orsi

Borgomatto

Vale certamente la pena riservare un piccolo spazio alla nuova produzione editoriale della casa editrice Nord Sud che nel breve tempo di pochi mesi ha prodotto una notevole quantità di libri per ragazzi di buona qualità e di particolare interesse.

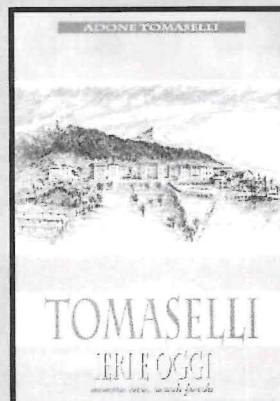
La collana **Leggo da solo**, uscita a partire da ottobre, propone una serie di titoli di facile lettura per i più piccoli.

I testi, supportati da un'ottima grafica e da una semplice trama, risultano estremamente piacevoli.

Riportiamo a parte alcuni titoli di questa serie perché venga considerata come un momento di buona produzione editoriale per i piccoli lettori, dove vengono proposte, tra le altre cose, opere inedite di autori quali la Scheffler e Preussler.

I colori e i disegni irrompono nelle varie spaziature del testo rendendo la lettura particolarmente coinvolgente e accattivante: tutto questo farà trovare il

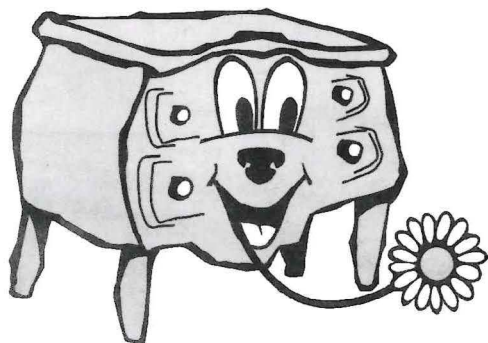
Con
**Tomaselli
nel cuore**



Anche la frazione di Tomaselli ha il suo libro. Sintesi di ricerche, testimonianze e dati ai quali ha dedicato il suo tempo l'autore Adone Tomaselli, **Tomaselli ieri e oggi - Memorie vecie, ricordi freschi** riporta il passato e la storia del paese.

I vari aspetti della piccola comunità vengono raccontati e documentati con fotografie, mappe, documenti, articoli usciti sulla stampa, creando una memoria che, assieme ad altre pubblicazioni, da oggi arricchisce la conoscenza storica della Valsugana.

W.T.



**SCONTI DAL 20% AL 50%
E APERTURA DOMENICALE
DALLE 9 ALLE 12
FINO AL 30 APRILE**

**E' PRIMAVERA!
C'E' PROFUMO DI
SCONTI FORMIDABILI**

mm
mobili fratelli minati
GRIGNO (TN) V. CAMPI DELLE RIVE, 1

Veniteci a trovare a VALSUGANA EXPO 1998, siamo in Sala Verde, Stand 21

33

LA BIBLIOTECA DI BABELLE

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

TANGERI - GENOVA VIA CASTIGLIA E LEON

RADIO
GARAGE

Mauro Odorizzi*

Si potrebbe riassumere così, con questo titolo, il programma di musica etnica proposto da Folktemporanea '98 - quest'anno alla quarta edizione- iniziativa originale ed esclusiva del Circolo Croxarie,

essere letto in filigrana come uno degli itinerari reali dell'immigrazione, incrocio culturale che interroga oggi il mondo occidentale con tutto il bagaglio di sofferenza, ma anche di speranza che questo comporta.

In tutto tre tappe da qui a maggio: si parte domenica 29 marzo dal Marocco,

dove nasce e si
f o r m a
artisticamente
Jamal Ouassini,
violinista
dell'orchestra di
Tangeri, oggi
residente in Italia
e attivo in diversi
progetti di musica
araba classica e
tradizionale.

A Strigno si
esibirà in trio con
Gazi Makhoul,
libanese, maestro
dell'UD, il liuto

arabo, e con il percussionista Abdel Moukachar.

Jamal è il leader dell'Ensemble Ziryab con il quale da anni si ripropone di far conoscere la musica araba nelle sue molteplici espressioni.

Ziryab è un personaggio storico particolarmente significativo per la musica etnica, potremmo definirlo un capostipite della contaminazione. Cacciato da Baghdad all'inizio dell'VIII secolo si rifugiò in Spagna, a Cordova, dove innestò la sua cultura e il suo sapere fondando una scuola musicale di grandissima importanza nella quale gli elementi locali andalusi si fusero con quelli arabi.

La seconda tappa, prevista per domenica 5 aprile, ci porta in Spagna a conoscere Paco Diez, originario della regione di Castiglia e Leon, personaggio

fondamentale nella ricerca e nella riproposta della tradizione musicale iberica. Il suo particolare merito è quello di aver messo in luce, al di là di consunti e limitanti stereotipi, che anche la Spagna è stata un luogo di profondo *metisage* culturale tra elementi arabi, cristiani ed ebraici. "La España de las tres culturas" è proprio uno dei titoli della ricca discografia (otto lavori) realizzata da Paco Diez con il gruppo La Bazanca da lui fondato nel 1981.

Il suo più che un concerto sarà un recital, dove alle canzoni sefardite e alle jotras castigliane si riunirà il racconto gustoso e coinvolgente e la scoperta di una trentina di inusuali strumenti tradizionali.

Gran finale per inaugurare il nuovo teatro di Borgo Valsugana (all'interno dell'Istituto d'istruzione Degasperi) mercoledì 13 maggio con Carlo Aonzo e Beppe Gambetta, un duo ligure di mandolino e chitarra che ci riporterà nel suggestivo clima di inizio secolo. Frac, abat-jour e sale da ballo: arrivano i nuovi balli d'oltreoceano, come il tango, e proprio a Genova si esibiscono musicisti straordinari come Nino Catania e Pasquale Taraffo, ai quali Aonzo e Gambetta si sono ispirati riascoltando



Jamal Ouassini

ora affiancato dall'Associazione Mosaico. Percorso musicale quindi, ma che può

Il Calendario

Strigno - Albergo Nazionale

Ore 20.30

Domenica 29 marzo

Jamal Ouassini Trio

Domenica 5 aprile

Paco Diez

Borgo Valsugana

Nuovo Teatro Comunale

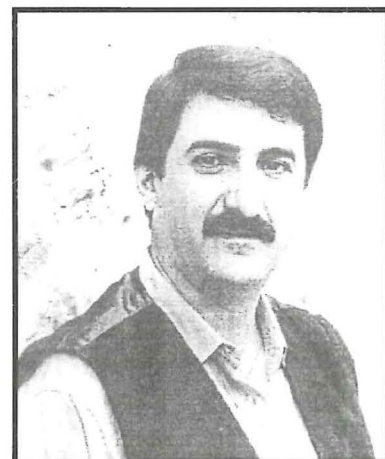
Ore 20.30

Mercoledì 13 maggio

Carlo Aonzo e Beppe Gambetta

Ingresso Lire 10.000

Paco Diez



34

anche le gracchianti registrazioni d'epoca a 78 giri.

"Serenata" è il disco con il quale Aonzo e Gambetta fanno rivivere, con grande amore e abilità tecnica, le atmosfere non solo musicali (si ascolta anche l'antica ricetta del pesto) della loro terra.

Humour e classe cristallina per uno dei più gradevoli e sorprendenti spettacoli italiani degli ultimi anni. E' gradito l'abito in stile. ✓

* Mauro Odorizzi è direttore artistico della rassegna del Comune di Trento "Itinerari Folk". Cura il calendario di "Folktemporanea" ed è violinista e cantante del gruppo trentino Abies Alba.



Carlo Aonzo e Beppe Gambetta

La Rassegna

La rassegna Folktemporanea nasce nel 1993 come iniziativa del Circolo Croxarie di Strigno e si avvale, sin dalla sua prima edizione, della preziosa collaborazione di Mauro Odorizzi, violinista e curatore di ITINERARI FOLK.

La prima edizione ha avuto come ospiti i francesi Christian Vesvre (cornamusa) e Serge Desauay (accordéon), due fra i musicisti più importanti della scena folk transalpina; i trentini Abies Alba, un ensemble da molti anni impegnato nel recupero e

valorizzazione della musica popolare della nostra provincia e i veterani del gruppo padovano Calicanto, protagonisti di numerosi e importanti lavori discografici.

Segue un periodo di stasi di due anni, nel corso dei quali l'attività del circolo si sposta sul versante cinematografico. Poi, finalmente, nel 1996, la seconda edizione della rassegna, che sempre nella sala dell'Albergo Nazionale vede le applaudite esibizioni dei trentini d'Irlanda Kalevala, dello spagnolo Martin De La Cruz e del gruppo di musica sudamericana Brasiliando.

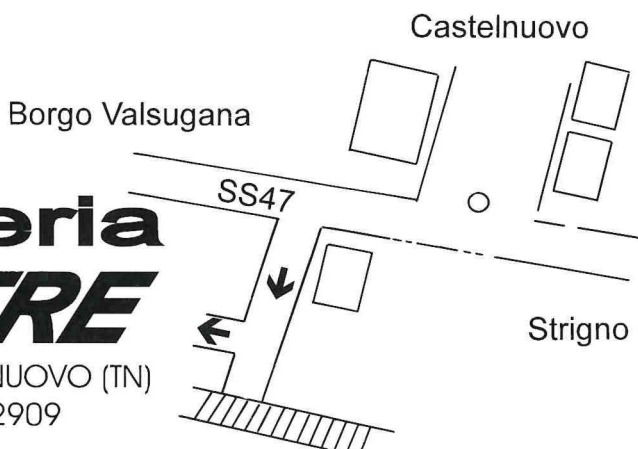
L'anno successivo Folktemporanea torna con una edizione interamente dedicata alla musica celtica, suggellando

in un certo senso quello che da molti è stato definito come un "gradito ritorno" della musica scozzese e irlandese.

Sul palco de Nazionale si sono quindi esibite le promesse più interessanti della nuova *celtic generation*: la fisarmonicista irlandese Karen Tweed, accompagnata dal chitarrista inglese Adrian Burns; il fenomenale chitarrista scozzese Tony McManus e il giovanissimo gruppo dei Tannas, che ha fatto del recupero e della diffusione della lingua gaelica la propria missione. Eventi di alto livello qualitativo che non hanno mancato di entusiasmare il pubblico della rassegna, invitato ora ad intraprendere un nuovo, stimolante viaggio musicale.

Carrozzeria EMME-TRE

Via Venezia, 2 - 38050 CASTELNUOVO (TN)
Telefono e fax (0461) 752909



**Recupero auto sinistrate
Raddrizzatura telai su banco riscontro
Verniciatura a forno e ad acqua**

35

RADIO GARAGE

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

Andar di sera

APPUNTA
MENTI

BORGO: Salotto musica. NON SOLO CLASSICA - Sala Video Biblioteca - Ore 20.30

TRENTO: Concerto. MAURO NEGRI. CHARLES LLOYD. Itinerari Jazz. Auditorium S. Chiara - Ore 20.30

Sabato 28 marzo

TEZZE DI GRIGNO: Il piacere del cinema. FUOCHI D'ARTIFICIO di L. Pieraccioni. Teatro parrocchiale - Ore 20.30

Domenica 29 marzo

STRIGNO: Concerto. JAMAL OUASSIN TRIO - Marocco. Albergo Nazionale - Ore 20.30

Lunedì 30 marzo

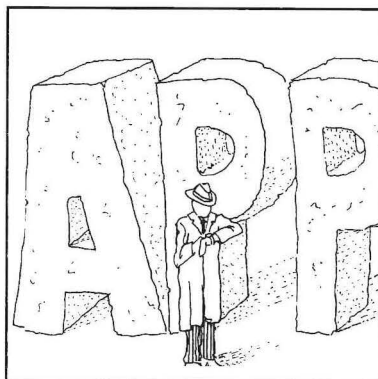
BORGO: Cinema. NIRVANA di G. Salvatores. Sala Video Biblioteca - Ore 20.30

Mercoledì 1 aprile

TRENTO: Concerto. WORLD SAXOPHONE QUARTET. Itinerari Jazz. Auditorium S. Chiara - Ore 20.30

Giovedì 2 aprile

TELVE: Incontro. TRENTO: UN TESORO DA SCOPRIRE. 2° serata: DAL RINASCIMENTO AL SECONDO DOPOGUERRA - Relatore Prof. Vittorio Fabris - Sala riunioni Biblioteca - Ore 20.30

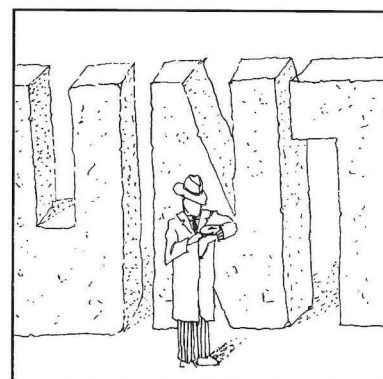


TRENTO: Cinerassegna. L'OSPITE D'INVERNO di A. Rickman. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

TRENTO: Concerto. RICHARD GALLIANO E MICHEL PORTAL. YOSUKE YAMASHITA. Itinerari Jazz. Auditorium S. Chiara - Ore 20.30

Venerdì 3 aprile

GRIGNO: Concerto. RAGAZZI DELLA NOTTE - Gruppi rock - Auditorium Scuola media - Ore 20.30



Sabato 4 aprile

TRENTO: Concerto. SPANISH FLY TRIO. Itinerari Jazz. Auditorium S. Chiara - Ore 20.30

Domenica 5 aprile

STRIGNO: Concerto. PACO DIEZ - Spagna. Albergo Nazionale - Ore 20.30

Lunedì 6 aprile

BORGO: Incontro. LE CITTÀ' DEL CINEMA. Relatori: arch. Andrea Tomaselli e Alberto Tomaselli. Sala Video Biblioteca

36

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9

APPUNTAMENTI


LAVORO E SERVIZI VALSUGANA
s.c.a.r.l.

Raccolta e trasporto r.s.u. speciali e tossico-nocivi
Pulizie civili e industriali
Disotturazioni - Spurghi pozzi neri

38050 SCURELLE (TN) - Loc. Lagarine, 11 - Tel. 0461/763838 - Fax 0461/763808

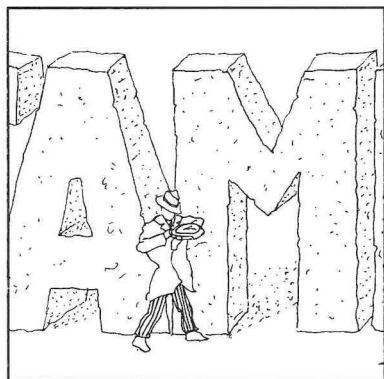
Ore 20.30

Giovedì 9 aprile

TRENTO: Cinerassegna. **INVERSIONE DI MARCIA** di O. Stone. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

Giovedì 16 aprile

TRENTO: Cinerassegna. **TEMPESTA DI GHIACCIO** di A. Lee. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00



Da sabato 18 a giovedì 30 aprile

GRIGNO: Mostra. **RIPRODUZIONI E VECCHIE CARTOLINE DI GRIGNO E TEZZE**. Biblioteca Comunale

Giovedì 23 aprile

TRENTO: Cinerassegna. **IL DOLCE DOMANI** di A. Egoyan. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

Giovedì 7 maggio

BORGO: Salotto musica. **LA VOCE**. Sala Video Biblioteca - Ore 20.30

TRENTO: Cinerassegna. **IL BACIO DEL**

SERPENTE di P. Rousselot. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

Mercoledì 13 maggio

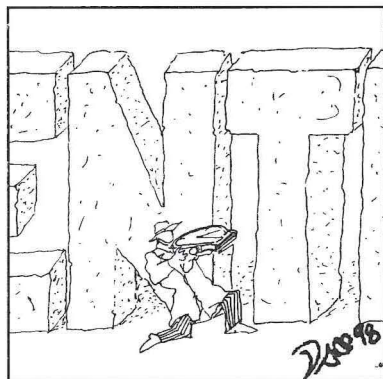
BORGO: Concerto. **CARLO AONZO e BEPPE GAMBETTA**. Nuovo Teatro comunale - Ore 20.30

Giovedì 14 maggio

TRENTO: Cinerassegna. **WASHINGTON SQUARE** di A. Holland. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

Domenica 17 maggio

BORGO: Concerto. **SOLIDAROCK**. Palazzetto dello sport - Dalle 14.00 alle 24.00



Giovedì 21 maggio

TRENTO: Cinerassegna. **TEATRO DI GUERRA** di M. Martone. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

Da venerdì 22 maggio a lunedì 8 giugno

BORGO: Mostra. **LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE**. Chostro del municipio

Giovedì 28 maggio

TRENTO: Cinerassegna. **REGENERATION** di G. Mackinnon. Supercinema Vittoria - Ore 18.00 e 21.00

APPUNTAMENTI



Da sabato 28 marzo a domenica 24 maggio

TRENTO: Mostra. **I CINQUANT'ANNI DI TEX. OMAGGIO AD AURELIO GALEPPINI**. Centro servizi Culturali S. Chiara - Spazio Foyer. Orario: 10-12; 15-19. Lunedì chiuso.

Siamo presenti a "Valsugana Expo"



...e una buona compagnia
Regala e regalati arte

*Un nudo
così
merita una cornice
d'autore ...*

**BOTTEGA
DELLA
CORNICE**

Borgo Valsugana
Viale IV Novembre, 18

37

L'AQUILONE - Marzo 1998 - Numero 9
APPUNTAMENTI

IO HO VISTO COSE CHE VOI UMANI...



Roy Batty



VIDEODROME AL CUBO

Alto Adige - 5 gennaio 1998

Gerusalemme - La televisione fa male? Allora, suggeriscono tre rabbini israeliani ai loro correligionari, "vendetela agli arabi". Il quotidiano "Maariv" rende nota una lettera distribuita nelle sinagoghe nella quale è scritto che gli ebrei che libereranno i loro salotti dalla Tv, strumento dell'inferno, vendendola agli arabi, non solo meriteranno il cielo, ma avranno diritto ad una benedizione supplementare.

CAVALLI SI NASCE

Adige - 1 marzo 1998

Prima pagina. Titoli: Cavalla torturata e uccisa. La povera bestia era anche gravida. Impressionante la scena che si è presentata ai carabinieri in una stalla di Dimaro. Il proprietario indagato per sevizie.

"I militari erano intervenuti su segnalazione di alcune persone che denunciavano, e non era la prima volta, che il proprietario della stalla sevizava i suoi animali."

Segue una settimana di servizi e inchieste, lettere al direttore di gente che augura allo stalliere una fine identica a quella subita dal povero animale, profili psichiatrici. Poi, sabato 7 marzo, in una pagina interna: "La cavalla non fu torturata. I veterinari scagionano l'allevatore. I risultati degli esami: la bestia era morta da sola e l'allevatore aveva già avvertito l'ufficiale sanitario, nessuna violenza." Amen.

MONDO CANE

Adige - 5 marzo 1998

Dar El Salam - Spietata esecuzione

in Tanzania. Un cane, che aveva la sola sfortuna di chiamarsi con un nome poco simpatico, è stato condannato a morte per impiccagione e successivamente giustiziato con un colpo d'arma da fuoco sparato da un poliziotto.

CLONI A GO GO

Alto Adige - 14 gennaio 1998

Madrid - La setta "Movimento Raeliano", con sede a Tenerife e filiali in 80 Paesi, offre il servizio di clonazione per bambini e adulti alla modica cifra di 350 milioni di lire. E' possibile anche preservare alcune cellule per future clonazioni per soli 65 milioni di lire. La setta crede che la razza umana abbia avuto origine in un laboratorio extraterrestre.

E' UN PICCOLO PASSO PER UN UOMO, MA UN GRANDE PASSO PER L'UMANITA'

Alto Adige - 30 dicembre 1997

Mosca - Fiaschette di liquore, inviate abusivamente dai parenti degli astronauti della MIR, saranno stappate dall'equipaggio la notte di Capodanno, presumibilmente per esorcizzare la sfortunatissima stazione orbitale.

OSIRIDE VS. PREFETTO

Adige - 5 dicembre 1997

Genova - Carla Angela Angeloni, 50 anni, in arte Osiride, cartomante e astrologa, aveva fatto ricorso al pretore contro l'ingiunzione del prefetto di Genova di pagare una multa di due milioni per aver svolto attività di ciarlatana. Ieri il giudice le ha dato ragione e ha dichiarato nullo il decreto prefettizio. Il difensore ha sostenuto che la sua assistita è una professionista seria in possesso di partita IVA e che rilascia sempre regolare fattura. Lei invece ha sostenuto di svolgere un servizio sociale.

MARS ATTACKS!

Adige - 6 dicembre 1997

Pescara - Due anziani coniugi sono stati truffati per 624 milioni da tre appartenenti ad una setta religiosa che avevano fatto credere loro di poterli guarire da vari acciacchi grazie alle prodigiose capacità terapeutiche di un medico extraterrestre, di nome Sagyr, che si nutriva solo di costosissimo uranio. La terapia avveniva attraverso sedute spiritiche.

COLPIRNE UNO PER EDUCARNE DUE

Alto Adige - 30 gennaio 1998

Un attentato terroristico messo a segno da un gruppo antiabortista per la difesa della vita ha causato nell'ospedale di Birmingham, in Alabama, la morte di una guardia privata e ridotto in fin di vita un'infermiera.

FREAK SHOW

Alto Adige - 17 dicembre 1997

Milano - Per riportare sul letto un paziente di 180 chilogrammi caduto per terra durante la notte sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. E' successo in una clinica milanese dove l'uomo, verso le 4 del mattino, è rotolato dal letto. Gli infermieri non sono riusciti a tirarlo su e hanno chiamato il 115. "Anche quando l'hanno portato in clinica - ha detto un vigile del fuoco - siamo andati noi a casa a prenderlo".

NUOVE PROFESSIONI

Alto Adige - 17 dicembre 1997

New York - Michael Zankis, tecnico di laboratorio, ha tentato di estorcere 5 milioni di dollari alla McDonald mettendo una coda di topo fritta nelle patatine, ma è stato arrestato.

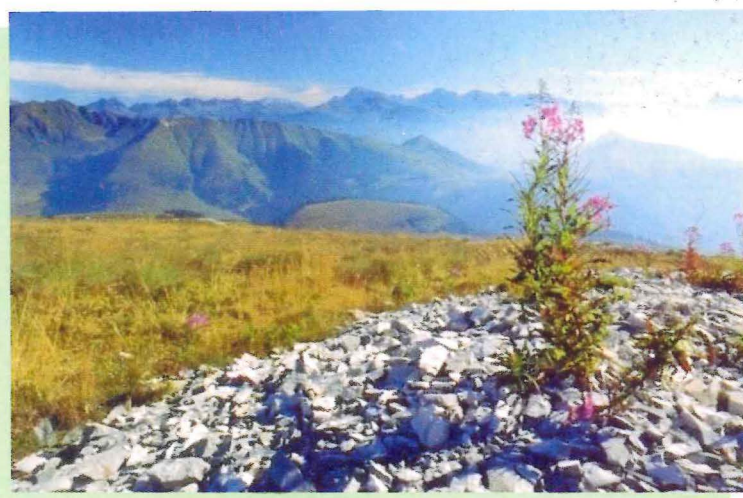
La nuova proposta del

Turismo Rurale



Soggiorni
nei centri
storici,
in baita e in malga

**CON
TREKKING
GUIDATI**



a piedi a cavallo in mountain-bike

ESTATE 1998



*Occhio
al
Sole!*

**O'PTICA
V ALSUGANA**

Corso Ausugum, 62/a
BORGO VALSUGANA
Tel. 0461/754042



CICLI, MOTOCICLI,
ACCESSORI, PESCA,
ORNITOLOGIA

TeTe

Borgo Valsugana
Viale Città di Prato, 29
Tel. 0461/754268

TeTe

**Primavera
su due ruote**